Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 09 maggio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 09 maggio 2026

Coop Alleanza 3.0

08/05/2026 **Ansa.it** 5
Bilancio di Coop Alleanza 3.0, da oggi al via le votazioni

Area Emilia Romagna

09/05/2026 **Estense** 6
Al via il voto nei negozi di Coop Alleanza 3.0 per le Assemblee di Bilancio

08/05/2026 **altarimini.it** 7
Nato per rispondere al Carovita: supermercato Titancoop compie 50 anni

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

08/05/2026 **Il Friuli** 8
Voto per corrispondenza per i soci di Coop Alleanza 3.0

Controllate e partecipate

09/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 14 *MARCO A. CAPISANI* 9
Assicurazioni, la sfida è retail

09/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 56 11
Come il desiderio muove il mondo

Coop e Cooperazione

09/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 29 12
Essere donna costa di più

09/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 16 *MANUEL MARINELLI* 14
Trionfo di Da Vinci e Sigonio al concorso di Legacoop Estense

09/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 17 16
«Così diffondiamo la cultura cooperativa e stimoliamo lo spirito imprenditoriale»

09/05/2026 **Corriere Romagna** Pagina 3 17
Salute, Legacoop lancia l'allarme: «Molti rinunciano alle cure»

08/05/2026 **Distribuzione Moderna** 18
Coop Liguria raddoppia gli utili a 25 milioni di euro: erano 12 milioni nel 2024

09/05/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 5 *MICHELE BOCCI* 20
La sanità nel carrello sconti per visite e esami ambulatori nell'ex Coop

09/05/2026 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 33 22
Sconti su visite ed esami diagnostici il patto di Coop sulla sanità per i soci

09/05/2026 **La Nazione (ed. Prato)** Pagina 47 24
Visite e analisi a prezzo scontato con Unicoop

09/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 23 25
Alla scoperta dell'arte dell'impasto

09/05/2026 **Corriere di Viterbo** Pagina 16 26
Raccolta alimentare oggi alla Coop

09/05/2026 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 24 27
Querceta Alimenta la solidarietà Oggi c'è la raccolta

09/05/2026 **La Nazione (ed. Lucca)** Pagina 40 28
"Il cuore si scioglie" Raccolta alimentare nei super Unicoop

09/05/2026 **La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)** Pagina 35 29
Oggi raccolta alimentare Duemila volontari pronti

09/05/2026 **La Nazione (ed. Siena)** Pagina 42 30
Coop di Salceto: oggi la raccolta alimentare

09/05/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 5 31
Oggi la raccolta alimentare per i bisognosi

09/05/2026 **Corriere di Viterbo** Pagina 16 *ALESSANDRO PARISI* 32
Una passeggiata per ricordare le madri costituenti

09/05/2026 **Il Tirreno (ed. Grosseto)** Pagina 15 33
Cerimonia in musica per i Martiri d'Istia

09/05/2026 **La Nazione (ed. Massa Carrara)** Pagina 39 34
'Musica sulle Apuane' Eventi e concerti nel festival in quota Cultura, note e turismo

09/05/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 49 35
Duo pianistico protagonista al Museo Piaggio

Concorrenza GDO

09/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 32 36
Da via Sala a viale Europa. Al via il cantiere per la ciclabile. Paga Conad, che può edificare

09/05/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 12 *ALESSANDRO ANTONINI* 37
Piano Esselunga congelato

09/05/2026 **Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)** Pagina 24 39
Migliorare i servizi dedicati ai bambini

09/05/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 30 *A.AB.* 40
Ricorsi al Tar e petizioni struttura contestata da anni

09/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 41 41
Donazione della Conad alle associazioni antiviolenza

09/05/2026 **Brescia Oggi** Pagina 23 42
La colletta alimentare di Conad coinvolge 47 punti vendita

09/05/2026 **Giornale di Brescia** Pagina 14 *WILDA NERVI* 43
«Dona una spesa» la solidarietà torna di nuovo in campo

09/05/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 26 44
Strisce di fumetti nei punti Despar per disconnettersi

09/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)** Pagina 45 45
Lungomare e viale Buozzi tra mercatino e corse solidali

09/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 38 46
Con la spesa fondi per CavaRei

09/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 39 47
'Petali solidali', oggi raccolta fondi contro il tumore ovarico

09/05/2026 **Libero** Pagina 37 *EMILIANO DAL TOSO* 48
Tenta di rubare un bimbo all'Esselunga

09/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 31 50
Guastalla Derubato all'Eurospin «Servirebbero le telecamere»

09/05/2026 **Corriere del Veneto** Pagina 17 *Antonella Gasparini* 51
Operaio cade dal tetto e muore La procura apre un'inchiesta

Economia, consumi e società

09/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 13 *ANNA CARINI* 53
Fairtrade, in Italia il commercio equo supera i 550 milioni di euro

09/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 14 54
Il Gruppo Amadori cresce nel plant based con l'acquisizione di Unconventional

09/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Manuela Soressi* 55
Meno biscotti, più kefir e creme: ecco come cambia la colazione

09/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Ma.So.* 57
Miele e succhi di frutta, etichette chiare con la direttiva breakfast

09/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Giorgio dell'Orefice* 58
Aperol dice basta agli spritz che imitano il colore arancione

09/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Alessio Romeo* 60
Il salmone norvegese cresce ancora: in Italia supera la quota del 90%

09/05/2026 **Milano Finanza** Pagina 23 *ELISA PIAZZA E ADOLFO VALENTE* 61
Giansanti (Confagricoltura): che rischio l'inflazione alimentare

09/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 37 62
Verdura rincarata: «Non è colpa nostra: Hormuz si fa sentire»

09/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 13 *Sara Deganello, Filomena Greco* 64
Biocarburanti, potenziale per raddoppiare la capacità in Italia

09/05/2026 **La Repubblica** Pagina 27 *VALENTINA CONTE* 66
Falle su salario giusto e diritti dei rider dubbi dei tecnici sul dl Primo maggio

09/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 42 *MASSIMILIANO JATTONI DALL'ASÉN* 68
Pensioni, il costo delle riforme: perdite fino a 270 mila euro

09/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 43 *GIUDITTA MARVELLI* 69
Famiglie e risparmio, la scalata delle donne

Innovazione e mondo digitale

09/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 *Massimo Mambretti* 70
Geely, l'intelligenza artificiale per l'espansione globale

09/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 3 *GIOVANNI COMINELLI* 72
I molti problemi della IA generativa

Segnalazioni

09/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 34 *NICOLETTA TEMPERA* 73
Da Steriti alla Coop di Massarenti Le piste sui Savi 'abbandonate' «Nell'88 si poteva arrivare a loro»

Ansa.it

Coop Alleanza 3.0

Bilancio di Coop Alleanza 3.0, da oggi al via le votazioni


Ansa.it

Bilancio di Coop Alleanza 3.0, da oggi al via le votazioni

05/08/2026 13:34

Fino al 16 maggio nei negozi della cooperativa, poi nelle assemblee separate Da oggi le socie e i soci di Coop Alleanza 3.0 possono votare per l'approvazione del bilancio di esercizio della cooperativa. Fino al 16 maggio potranno votare in oltre 330 punti vendita della Cooperativa, presso il Punto d'ascolto, il Punto soci o la postazione dedicata presentando la carta di socio e la carta d'identità e chi voterà riceverà un buono omaggio per il ritiro di due confezioni di Pasta 3 Grani Fiorfiore Coop. Per chi vuole, è anche possibile votare in presenza alle 99 assemblee separate dei soci che si terranno in seconda convocazione fra il 22 maggio e l'11 giugno n tutte le Zone soci e nei territori in cui opera Coop Alleanza 3.0. A 17 di queste assemblee, una per ogni Area Sociale Vasta, si potrà inoltre partecipare in live streaming, previa registrazione. L'iscrizione potrà essere effettuata dal 20 maggio, da qualsiasi territorio della Cooperativa, entro le ore 13 del giorno dell'assemblea scelta, attraverso il link indicato nel calendario disponibile su all.coop/assemblee. Per partecipare in modo consapevole, soci e socie possono consultare il progetto di Bilancio e tutti i materiali relativi ai punti all'ordine del giorno nella sezione dedicata del sito all.coop/assemblee, accedendo con le proprie credenziali o registrandosi, se non si possiede già un account socio. Chi voterà alle Assemblee separate riceverà invece un buono per il ritiro in punto vendita di una confezione di Grana Padano Fiorfiore Coop. I prodotti potranno essere ritirati a fronte di una spesa minima di 10 euro, esclusi i prodotti in omaggio. Il buono non sarà riconosciuto ai partecipanti non votanti e ai soci rappresentati tramite delega.

Fino al 16 maggio nei negozi della cooperativa, poi nelle assemblee separate Da oggi le socie e i soci di Coop Alleanza 3.0 possono votare per l'approvazione del bilancio di esercizio della cooperativa. Fino al 16 maggio potranno votare in oltre 330 punti vendita della Cooperativa, presso il Punto d'ascolto, il Punto soci o la postazione dedicata presentando la carta di socio e la carta d'identità e chi voterà riceverà un buono omaggio per il ritiro di due confezioni di Pasta 3 Grani Fiorfiore Coop. Per chi vuole, è anche possibile votare in presenza alle 99 assemblee separate dei soci che si terranno in seconda convocazione fra il 22 maggio e l'11 giugno n tutte le Zone soci e nei territori in cui opera Coop Alleanza 3.0. A 17 di queste assemblee, una per ogni Area Sociale Vasta, si potrà inoltre partecipare in live streaming, previa registrazione. L'iscrizione potrà essere effettuata dal 20 maggio, da qualsiasi territorio della Cooperativa, entro le ore 13 del giorno dell'assemblea scelta, attraverso il link indicato nel calendario disponibile su all.coop/assemblee. Per partecipare in modo consapevole, soci e socie possono consultare il progetto di Bilancio e tutti i materiali relativi ai punti all'ordine del giorno nella sezione dedicata del sito all.coop/assemblee, accedendo con le proprie credenziali o registrandosi, se non si possiede già un account socio. Chi voterà alle Assemblee separate riceverà invece un buono per il ritiro in punto vendita di una confezione di Grana Padano Fiorfiore Coop. I prodotti potranno essere ritirati a fronte di una spesa minima di 10 euro, esclusi i prodotti in omaggio. Il buono non sarà riconosciuto ai partecipanti non votanti e ai soci rappresentati tramite delega.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Al via il voto nei negozi di Coop Alleanza 3.0 per le Assemblee di Bilancio



Estense

Al via il voto nei negozi di Coop Alleanza 3.0 per le Assemblee di Bilancio

05/09/2026 00:02

Prende il via in oltre 330 negozi di Coop Alleanza 3.0, il voto "per corrispondenza" riservato a soci e socie di Coop Alleanza 3.0 in vista delle Assemblee separate per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2025. Fino al 16 maggio sarà possibile votare in oltre 330 punti vendita della Cooperativa, presso il Punto d'ascolto, il Punto soci o la postazione dedicata. Per esprimere il voto sarà necessario presentare la Carta socio e un documento d'identità. L'elenco dei negozi abilitati, con il dettaglio degli orari e tutte le informazioni utili, è disponibile sul sito all.coop/assemblee. Alle socie e ai soci che voteranno in negozio sarà caricato sulla Carta socio Coop un buono omaggio per il ritiro di due confezioni di Pasta 3 Grani Fiorfiore Coop . . Esprimere il proprio voto è possibile attraverso tre modalità: con il voto per corrispondenza nei negozi Coop abilitati, con la partecipazione alle assemblee in presenza o presenziando alle assemblee online, da remoto. Le Assemblee separate, aperte a tutti i soci e le socie, rappresentano uno dei momenti più importanti della vita democratica della Cooperativa e quest'anno saranno 99, distribuiti in tutte le Zone soci e nei territori in cui opera Coop Alleanza 3.0. Gli appuntamenti in seconda convocazione si svolgeranno in presenza dal 22 maggio all'11 giugno: durante gli incontri saranno illustrati i punti all'ordine del giorno e sarà possibile partecipare al confronto e al voto. A 17 di queste assemblee, una per ogni Area Sociale Vasta, si potrà inoltre partecipare in live streaming, previa registrazione. L'iscrizione potrà essere effettuata dal 20 maggio, da qualsiasi territorio della Cooperativa, entro le ore 13 del giorno dell'assemblea scelta, attraverso il link indicato nel calendario disponibile su

Prende il via in oltre 330 negozi di Coop Alleanza 3.0, il voto "per corrispondenza" riservato a soci e socie di Coop Alleanza 3.0 in vista delle Assemblee separate per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2025. Fino al 16 maggio sarà possibile votare in oltre 330 punti vendita della Cooperativa, presso il Punto d'ascolto, il Punto soci o la postazione dedicata. Per esprimere il voto sarà necessario presentare la Carta socio e un documento d'identità. L'elenco dei negozi abilitati, con il dettaglio degli orari e tutte le informazioni utili, è disponibile sul sito all.coop/assemblee. Alle socie e ai soci che voteranno in negozio sarà caricato sulla Carta socio Coop un buono omaggio per il ritiro di due confezioni di Pasta 3 Grani Fiorfiore Coop . . Esprimere il proprio voto è possibile attraverso tre modalità: con il voto per corrispondenza nei negozi Coop abilitati, con la partecipazione alle assemblee in presenza o presenziando alle assemblee online, da remoto. Le Assemblee separate, aperte a tutti i soci e le socie, rappresentano uno dei momenti più importanti della vita democratica della Cooperativa e quest'anno saranno 99, distribuiti in tutte le Zone soci e nei territori in cui opera Coop Alleanza 3.0. Gli appuntamenti in seconda convocazione si svolgeranno in presenza dal 22 maggio all'11 giugno: durante gli incontri saranno illustrati i punti all'ordine del giorno e sarà possibile partecipare al confronto e al voto. A 17 di queste assemblee, una per ogni Area Sociale Vasta, si potrà inoltre partecipare in live streaming, previa registrazione. L'iscrizione potrà essere effettuata dal 20 maggio, da qualsiasi territorio della Cooperativa, entro le ore 13 del giorno dell'assemblea scelta, attraverso il link indicato nel calendario disponibile su.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

altarimini.it

Area Emilia Romagna

Nato per rispondere al Carovita: supermercato Titancoop compie 50 anni


altarimini.it

Nato per rispondere al Carovita: supermercato Titancoop compie 50 anni

05/08/2026 14:40

Titancoop fu fondato l'8 maggio 1976 come cooperativa di consumatori nella Repubblica di San Marino L'8 maggio 2026, Titancoop compie cinquant'anni. Esattamente mezzo secolo fa, quaranta lavoratori e lavoratrici costituirono formalmente tale cooperativa di consumatori. Era sabato 8 maggio 1976 e la Repubblica di San Marino stava vivendo una fase economica delicata, contraddistinta da una preoccupante inflazione. Di qui l'idea di costituire una cooperativa di consumatori, che gestisse un punto vendita con beni di largo consumo a prezzi popolari. Il negozio fu inaugurato il 25 ottobre dello stesso anno, a Ranco, e fu un immediato successo. Poco tempo dopo si comprese che quella superficie di vendita era insufficiente e si colse l'occasione per trasferire l'attività in uno spazio adiacente all'ospedale di Cailungo. Nel 1990, si ebbe un nuovo trasloco, presso l'attuale sede di Valdragone. Nel 2013, infine, fu inaugurato un secondo punto vendita a Dogana. Nel corso degli anni, l'esigenza di proteggere i consumatori dal carovita è stata affiancata da una nuova e più importante necessità, legata alla qualità delle merci a scaffale. Titancoop ha scelto di investire ulteriori risorse per offrire prodotti genuini, del territorio, e scrupolosamente controllati, anche grazie alla collaborazione con la Coop Italia e Coop Alleanza 3.0. Mezzo secolo è un traguardo importante e va giustamente celebrato. Infatti, il consolidamento di Titancoop ha significato anche una parallela crescita della società sammarinese. Basti pensare che tante altre imprese mutualisti che sono nate sull'onda di questa esperienza. Così come la Fondazione XXV Marzo - creata e sostenuta da Titancoop - è da quasi trent'anni promotrice di iniziative culturali e solidali. Nel 2024, poi, la cooperativa è stata la prima impresa della Repubblica di San Marino a redigere il Bilancio sociale. In questo percorso, Titancoop si è affermata non solo come impresa di consumatori per i consumatori, ma come presidio civile del territorio. In occasione dell'anniversario il logo di Titancoop è stato oggetto di una rielaborazione realizzata in collaborazione con l'Università del Design di San Marino. Per la giornata dell'8 maggio Titancoop devolverà l'1% del ricavato dei due punti vendita al Consorzio Etico San Marino. Ricordiamo inoltre che, tra il mese di giugno e il mese di ottobre, saranno attivate numerose iniziative promozionali, consultabili attraverso il nostro giornalino e sul sito Titancoop.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Friuli

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Voto per corrispondenza per i soci di Coop Alleanza 3.0


Il Friuli

Voto per corrispondenza per i soci di Coop Alleanza 3.0

05/08/2026 18:05

Fino al 16 maggio sarà possibile votare in oltre 330punti vendita della Cooperativa in vista delle assemblee per l'approvazione del bilancio 2025 Prende il via in oltre 330 negozi di Coop Alleanza 3.0, il voto "per corrispondenza" riservato a soci e socie di Coop Alleanza 3.0 in vista delle Assemblee separate per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2025. Fino al 16 maggio sarà possibile votare in oltre 330 punti vendita della Cooperativa, presso il Punto d'ascolto, il Punto soci o la postazione dedicata. Per esprimere il voto sarà necessario presentare la Carta socio e un documento d'identità. L'elenco dei negozi abilitati, con il dettaglio degli orari e tutte le informazioni utili, è disponibile sul sito all.coop/assemblee. Alle socie e ai soci che voteranno in negozio sarà caricato sulla Carta socio Coop un buono omaggio per il ritiro di due confezioni di Pasta 3 Grani Fiorfiore Coop. Ogni anno, infatti, i soci della Cooperativa sono chiamati a partecipare alle assemblee separate per l'approvazione del Bilancio d'esercizio. Esprimere il proprio voto è possibile attraverso tre modalità: con il voto per corrispondenza nei negozi Coop abilitati, con la partecipazione alle assemblee in presenza o presenziando alle assemblee online, da remoto. Le Assemblee separate, aperte a tutti i soci e le socie, rappresentano uno dei momenti più importanti della vita democratica della Cooperativa, entro le ore 13 del giorno dell'assemblea scelta, attraverso il link indicato nel calendario disponibile su all.coop/assemblee. Alle socie e ai soci che voteranno in negozio sarà caricato sulla Carta socio Coop un buono omaggio per il ritiro di due confezioni di Pasta 3 Grani Fiorfiore Coop. Ogni anno, infatti, i soci della Cooperativa sono chiamati a partecipare alle assemblee separate per l'approvazione del Bilancio d'esercizio. Esprimere il proprio voto è possibile attraverso tre modalità: con il voto per corrispondenza nei negozi Coop abilitati, con la partecipazione alle assemblee in presenza o presenziando alle assemblee online, da remoto. Le Assemblee separate, aperte a tutti i soci e le socie, rappresentano uno dei momenti più importanti della vita democratica della Cooperativa e quest'anno saranno 99, distribuiti in tutte le Zone soci e nei territori in cui opera Coop Alleanza 3.0. Gli appuntamenti in seconda convocazione si svolgeranno in presenza dal 22 maggio all'11 giugno: durante gli incontri saranno illustrati i punti all'ordine del giorno e sarà possibile partecipare al confronto e al voto. A 17 di queste assemblee, una per ogni Area Sociale Vasta, si potrà inoltre partecipare in live streaming, previa registrazione. L'iscrizione potrà essere effettuata dal 20 maggio, da qualsiasi territorio della Cooperativa, entro le ore 13 del giorno dell'assemblea scelta, attraverso il link indicato nel calendario disponibile su all.coop/assemblee.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Controllate e partecipate

Il clima economico spinge il 70% degli italiani a investire in prodotti assicurativi (dati Deloitte)

Assicurazioni, la sfida è retail

Il settore cambia ora tra consulenza e personalizzazione

MARCO A. CAPISANI


Assicurazioni, la sfida è retail
Il settore cambia ora tra consulenza e personalizzazione

Il 70% degli italiani preferisce salvaguardare i risparmi di una vita investendo in soluzioni assicurative, piuttosto che in prodotti finanziari tradizionali. Si tratta di un cambio di rotta importante nelle abitudini finanziarie tricolori che, però, pone almeno due sfide ai gruppi del settore: rivedere il ruolo e l'offerta del retail con un approccio più variegato e ampio, da un lato, e dall'altro spingere maggiormente sulla consulenza ai clienti finali, magari cercando di monitorare l'efficacia di questo servizio anche da un punto di vista quantitativo. Senza contare poi che, quando si parla di risparmiatori, forse più che in altri comparti, si aprono significative differenze di comportamento in base a reddito, età, stili di vita.

Certo è che «a due anni dall'entrata in vigore della normativa Ivass (l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni è intervenuto in tema di semplificazione e trasparenza a tutela dei risparmiatori, ndr), i prodotti di investimento assicurativo vengono giudicati con fiducia e apprezzamento crescenti, soprattutto per la capacità di queste soluzioni di proteggere il capitale e garantire rendimenti adeguati in un contesto di mercato sempre più complesso», hanno sintetizzato Ilenia Robusto e Alessandro Vidussi, partner Deloitte, a commento della ricerca «Value for Money: il valore del cliente come fattore di successo per l'industria assicurativa», realizzata dalla stessa società internazionale di consulenza con la sponsorizzazione di Generali.

L'indagine è stata presentata ieri a Roma durante un evento cui, peraltro, hanno partecipato tra gli altri Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), Unipol assicurazioni, Allianz, Generali, UniCredit life insurance, Intesa Sanpaolo e Poste Vita.

Oltre a rendimento atteso e sicurezza della polizza, il terzo motivo di scelta per le soluzioni assicurative di investimento è il valore aggiunto della consulenza, che riporta l'attenzione sul fronte retail. Perché? È uno snodo a supporto nel chiarire costi, benefici e rischi dell'investimento (39% del campione), nel richiedere personalizzazione dei prodotti (25%), analisi dei bisogni concreti dei singoli (22%) e di aiuto nel confrontare polizze differenti (14%).

Ma già sulla considerazione della consulenza scatta il primo distinguo. Generazionale, se si guarda al dettaglio dei clienti fascia18-34enni per cui la chiarezza sul primo punto è meno importante (28%) ma sono ritenute più basilari la personalizzazione dei servizi (28%) e l'analisi dei bisogni specifici (25%).

Non da ultimo cresce l'importante del confronto tra polizze (19%), per una generazione abituata a navigare online cercando notizie facendo paragoni commerciali e acquistando a distanza. Sarà poi per una questione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di budget più contenuti ma il 54% dei 18-34enni rinuncerebbe alla consulenza in cambio di costi inferiori da sostenere (il dato medio si ferma al 37%).

Se allora si pone uno snodo di educazione e accompagnamento finanziario per gli italiani in generale, per le assicurazioni diventa anche una questione di saper coinvolgere e fidelizzare i più giovani. A conferma il comparto si sta muovendo, trasversalmente ai pubblici, non solo per sostanziare promesse di rendimenti a 20 anni di distanza (difficilmente interiorizzabili dai più) e per spiegare le differenze tecniche tra i prodotti ma anche, per esempio, per diversificare le commissioni d'ingresso a secondo dei portafogli e dei prodotti acquistati.

In definitiva, questo è il viatico del settore, «l'evoluzione delle direttrici normative negli ultimi anni, dalla Product oversight & governance-Pog alla trasparenza sul valore per il cliente, sta producendo effetti concreti e misurabili», ha concluso Giancarlo Fancel, country manager & ceo di Generali Italia. «Per questo, il Pog non rappresenta solo un adempimento formale, bensì uno strumento strutturale per assicurare coerenza tra le caratteristiche dei prodotti, il target market e le esigenze reali delle persone».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

COOP ZANICHELLI

Come il desiderio muove il mondo

Oggi pomeriggio il volume di Rinaldi sulla parità di genere



Un saggio divulgativo che tocca molti temi legati alla parità di genere. È quello che Azzurra Rinaldi, docente di Economia politica e direttrice della School of Gender economics dell'Università Unitelma Sapienza, presenta oggi alle 18 alla libreria Coop Zanichelli. Il titolo del volume edito da Rizzoli è Soldi, sesso e potere.

Come il desiderio muove il mondo (e i mercati) e l'autrice ne parla in dialogo con Linda Serra.

In nessun Paese al mondo, dice l'autrice, è stata raggiunta la parità di opportunità tra i generi. Ma cambiare è possibile? Per fortuna sì, ed è anche necessario.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Coop e Cooperazione

La pink tax

Essere donna costa di più

Dagli assorbenti all'abbigliamento, alla scoperta della "tassa rosa" Ma ci sono aziende che vanno controcorrente e controllano i prezzi



Da più di quindici anni in Italia aleggia una tassa tanto sconosciuta da risultare quasi invisibile agli occhi di molti: la Pink tax. Questo è il "privilegio" che spetta alle donne di questo millennio: stesso materiale, stesso scopo, colore diverso e quindi prezzo diverso.

La pink tax o "tassa rosa" è il sovrapprezzo di prodotti o servizi generalmente destinati a un pubblico femminile, classificati tramite un packaging rosa oppure denominati "da donna". Già nel 2015 il Department of Consumer Affairs di New York ha pubblicato il report "From Cradle to Cane: The Cost of Being a Female Consumer", analizzando 794 prodotti in 35 categorie diverse. Il risultato: i prodotti femminili costavano in media il 7% in più e dell'8% per l'abbigliamento, con picchi del 13% per i prodotti di bellezza. In Italia un prodotto "da donna" costa in media il 7-10% in più rispetto a un prodotto generalmente maschile, tra questi possiamo trovare deodoranti, lamette, creme o shampoo, ma anche vestiti, giocattoli, materiale scolastico e sostanzialmente ogni prodotto per l'igiene personale.

A questo si aggiungono i costi salati degli assorbenti, in Italia infatti l'Iva sugli assorbenti è stata abbassata al 5% nel 2023, per poi essere riportata al 10% con la "legge di bilancio" del 2024. Citare questo "passo indietro" istituzionale rafforza l'idea che il ciclo mestruale non sia ancora considerato un'esigenza fisiologica primaria, ma una fonte di incasso. Per quanto questi dati sembrino minimi al primo sguardo, in media una donna compra tra i 150 e 250 assorbenti all'anno, anche se il numero può variare significativamente in base a diversi fattori.

Questo porta a una spesa annua di quasi mila euro, a cui si deve aggiungere la tassazione "femminile" precedentemente menzionata. Un altro fattore da tener conto è l'instabilità dei prezzi. Secondo la ricerca di Idealo di sei anni fa, i prodotti femminili registrano una fluttuazione media dei prezzi del 49,6%, contro il 33,5% di quelli maschili. Questo significa che le donne non solo pagano di più, ma hanno anche meno certezza sul prezzo che troveranno al momento dell'acquisto. La differenza non è solo nel prodotto in sé ma anche nel servizio, come ad esempio nei negozi di parrucchieri in cui un taglio corto femminile costa più di un taglio maschile, considerando però che il tempo impiegato e la tecnica sono simili. Un altro esempio di questo fenomeno si può notare nell'abbigliamento, nei capi femminili i tessuti utilizzati sono generalmente più leggeri o più complessi nella lavorazione.

Oltre all'aspetto economico però si deve anche considerare altri fattori dissimulati. Non è difficile comprendere come dietro ad alcune scelte considerate economiche ci sia in realtà una questione di stereotipo di genere. Capiamo di trovarci davanti a un bias nel marketing dei prodotti già dal nome, "tassa rosa"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

evidenzia la generalizzazione principalmente considerata nella produzione e nella distribuzione, le donne avendo maggiore necessità di certi prodotti, sono più disposte a pagare prezzi alti. Alcuni brand stanno iniziando a reagire. Marchi come Billie, marchio internazionale specializzato in rasoi femminili, nato con l'obiettivo specifico di sfidare la tassa rosa, offre prodotti con un prezzo equo rispetto a quelli maschili, posizionandosi come pionieri dell'inclusività; Coop Italia è stata tra le prime insegne della grande distribuzione a impegnarsi attivamente contro la "tampon tax", l'Iva applicata su assorbenti, tamponi e altri prodotti per l'igiene mestruale, spesso tassati come beni di lusso, lanciando campagne come "Stop Tampon Tax" e riducendo l'Iva sui propri prodotti igienici femminili, anche prima degli interventi governativi; Lloyds Farmacia ha rinnovato l'iniziativa di azzerare l'Iva sugli assorbenti. Anche aziende come Zara e H&M si stanno aprendo a linee senza distinzione di .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Coop e Cooperazione

Bellacoopia

Trionfo di Da Vinci e Sigonio al concorso di Legacoop Estense

La prima finale a Modena. Premiate le idee innovative degli studenti

MANUEL MARINELLI


MODENA

Bellacoopia

Trionfo di Da Vinci e Sigonio al concorso di Legacoop Estense

La prima finale a Modena. Premiate le idee innovative degli studenti

Scegliere è stata dura, la qualità delle proposte presentate dagli studenti si è confermata alta, altissima. Ma alla fine a trionfare nella finale modenese del progetto Bellacoopia, premio Liliana Stradi - il concorso per scuole superiori promosso da Legacoop Estense - sono state la 4AE del Da Vinci di Carpi e la 3G del liceo Sigonio. Rispettivamente le due classi si sono aggiudicate il premio per il miglior progetto in risposta alle sfide imprenditoriali proposte dalle cooperative tutor e il premio per la miglior comunicazione assegnato dal Gruppo Sae. In questa diciannovesima edizione, infatti, Bellacoopia è stato affiancato dalle redazioni di Gazzetta di Modena e la Nuova Ferrara che, grazie al progetto Scuola2030, hanno portato nelle classi un percorso di avvicinamento alla professione giornalistica. A decretare i vincitori è stata una speciale giuria composta da Marco Menozzi del settore cooperative sociali di Legacoop Estense, dalla portavoce di Generazioni Legacoop Estense Arianna Silvestri e dal giornalista della Gazzetta di Modena Manuel Marinelli.

Il primo premio di 1.000 euro è andato alla 4AE dell'Itis Leonardo da Vinci di Carpi, che ha ideato e sviluppato il prototipo di QuickMed, un dispenser intelligente per la gestione delle terapie. La classe, affiancata da CCM Cooperativa Cartai Modenese, è partita da un bisogno attuale e diffuso: gestire la somministrazione delle terapie a casa, riducendo il rischio di dimenticanze o errori. Il distributore automatico casalingo è progettato per erogare in automatico le medicine nel momento giusto, grazie all'integrazione con un'applicazione digitale che permette di programmare gli orari di assunzione. Il Gruppo Sae ha invece assegnato il secondo premio del valore di 500 euro alla 3G del Liceo Sigonio, per aver elaborato una strategia integrata di comunicazione del servizio A mo.do. della cooperativa sociale Aliante, rivolto a persone anziane e in condizioni di non autosufficienza.

Anche le altre due classi concorrenti si sono distinte per qualità dei progetti presentati: la 4F dell'Istituto Vergani di Ferrara, affiancata da GranTerre, ha risposto alla sfida di sviluppare idee innovative che reinventivo il mondo dei salumi. La classe ha progettato MeatBoost, una linea di barrette proteiche gustose pensate anche per le esigenze degli sportivi, di cui ha curato anche la proposta di packaging e piano marketing. La 4BE dell'Istituto Da Vinci di Carpi ha sviluppato un prototipo per il sistema S.a.v.e di Cpl Concordia, al fine di potenziare la sicurezza sul lavoro. Grazie a un sistema di tele-controllo, i veicoli che inavvertitamente si muovono in contromano vengono istantaneamente rilevati e bloccati, prevenendo così eventuali incidenti.

La mattinata, organizzata grazie alla collaborazione con le cooperative Mediagroup98 e La Lumaca, è stata condotta dall'attivista e divulgatrice Sofia Pasotto sul palco dell'innovation lab delle scuole

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

media Mattarella. La conduttrice ha portato anche un'importante riflessione sul tema del cambiamento climatico. Appuntamento a Ferrara il 14 maggio per la seconda finale del concorso. «Siamo partiti da un'esigenza reale: l'assistenza alle persone, che possono essere anziane oppure avere qualche forma di disabilità e quindi non essere autosufficienti - ha commentato Filippo Pederzini della cooperativa Aliante, tutor della 3G del liceo Sigonio - Sicuramente viene premiato soprattutto quanto i ragazzi si sono applicati, con uno spirito di ricerca volto a comprendere i valori cooperativi della cooperazione sociale in questo particolare ambito. Sono soddisfatto per i ragazzi, per il grandissimo impegno che hanno messo: il merito è completamente loro». «È una grande soddisfazione aver portato avanti un bel progetto e anche aver vinto. Chiaramente era una competizione e arrivare primi fa piacere - ha aggiunto Davide Faietti, presidente di Coop Cartai Modenese - A noi ha fatto soprattutto piacere fare da tutor, quindi il ringraziamento va a tutte le classi e a tutte le scuole che hanno partecipato. Però, devo dire la verità, vincere fa piacere e ci godiamo il momento: i ragazzi sono contenti e questa è la cosa più positiva. Inoltre si tratta di una proposta molto spendibile, scalabile dal punto di vista industriale: è un progetto realizzabile con costi e impatti economici non significativi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Modena

Coop e Cooperazione

«Così diffondiamo la cultura cooperativa e stimoliamo lo spirito imprenditoriale»

Barbieri e Costi (Legacoop): «I ragazzi hanno toccato con mano realtà importanti»


Dal dispenser di medicine all'assistenza domiciliare

I dettagli dei quattro progetti presentati dai giovani

«Così diffondiamo la cultura cooperativa e stimoliamo lo spirito imprenditoriale»

Diciannovesima edizione, entusiasmo invariato come alla prima. Lo spirito del concorso Bellacoopia rimane lo stesso: stimolare i giovani, insegnare loro il valore della cooperazione e - aspetto per nulla scontato - farsi ispirare, lasciarsi gui dare dalle idee dei ragazzi e delle ragazze. Dopotutto, un giorno in quelle cooperative e aziende ci saranno pur sempre loro. «Da diciannove anni, con il progetto Bellacoopia diffondiamo la cultura di impresa cooperativa nelle scuole superiori del territorio - ha affermato il presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri - perché il dialogo con le giovani generazioni è fondamentale sia per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro e stimolarne lo spirito imprenditoriale sia per permettere alle nostre cooperative di confrontarsi con idee, approcci e punti di vista innovativi».

«Questa edizione ha visto il coinvolgimento di 9 cooperative di Modena e Ferrara che hanno lanciato vere e proprie sfide imprenditoriali - ha specificato la responsabile del progetto Bellacoopia Eleonora Costi -.

Grazie all'affiancamento dei tutor, le classi hanno conosciuto da vicino importanti cooperative del territorio e si sono potute misurare su casi concreti, mettendo alla prova la propria creatività, lo spirito di squadra e la capacità di problem solving. In calendario, il prossimo 14 maggio, ci sarà anche la finale ferrarese, con il coinvolgimento di 5 classi di entrambe le province» conclude Eleonora Costi. Manca ancora l'ultimo atto, poi occhi e testa al 2027, a quella che sarà la ventesima edizione e che continuerà a portare nel Dna gli stessi valori e le stesse ambizioni. Dall'altra parte ci sono i ragazzi, una certezza: si faranno coinvolgere, si applicheranno e faranno del loro meglio per stupire. Di questo ne siamo certi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

Salute, Legacoop lancia l'allarme: «Molti rinunciano alle cure»


REGIONE

Mezzo secolo di consultori in Romagna
Accessi in crescita, specie tra i giovani

Salute, Legacoop lancia l'allarme: «Molti rinunciano alle cure»

ROMAGNA In Italia 5,8 milioni di cittadini hanno rinunciato a cure e prestazioni sanitarie, mentre solo un terzo delle risorse del Pnrr Salute risulta finora utilizzato. Un sistema sotto pressione, segnato da una carenza strutturale di personale oltre 60.000 infermieri e migliaia di medici mancanti - e da una domanda in crescita legata all'invecchiamento della popolazione. A pesare anche la burocrazia, che assorbe fino al 60% del tempo di lavoro dei medici. È il quadro emerso al Ministero della Salute nel convegno promosso da Legacoop sulla riorganizzazione della medicina territoriale e il ruolo della cooperazione nel Servizio sanitario nazionale. Un sistema che, secondo l'organizzazione cooperativa, deve spostare sempre più il baricentro verso il territorio per garantire continuità assistenziale e prossimità. «La tenuta del Servizio sanitario nazionale si gioca oggi sul territorio - ha sottolineato il presidente Simone Gamberini -. Non basta costruire strutture, bisogna renderle operative e integrate». Il riferimento è alle Case e agli Ospedali di Comunità, al centro della strategia del Pnrr ma ancora non pienamente attuati. In questo contesto, Legacoop propone il rafforzamento del proprio "Progetto Salute", una rete che coinvolge oltre 5.000 medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, in grado di assistere circa 7 milioni di cittadini. L'obiettivo è costruire una filiera integrata della cura, capace di unire sanità, welfare e mutualità. Il modello punta su assistenza domiciliare, telemedicina, prevenzione e integrazione tra servizi sanitari e sociali, con particolare attenzione a cronicità, fragilità e disabilità. «Non si tratta di sostituire il pubblico, ma di rafforzarlo - ha ribadito Gamberini -. La cooperazione può essere una leva per una sanità più vicina ed equa».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Coop Liguria raddoppia gli utili a 25 milioni di euro: erano 12 milioni nel 2024


Distribuzione Moderna

Coop Liguria raddoppia gli utili a 25 milioni di euro: erano 12 milioni nel 2024

05/08/2026 07:50 Luca Salomone

Coop Liguria raddoppia gli utili a 25 milioni di euro: erano 12 milioni nel 2024 Coop Liguria , protagonista al centro commerciale Waterfront di Levante , dove il 27 marzo ha inaugurato un supermercato di 1.500 m², chiude il 2025 con un bilancio solido. I ricavi di Coop Liguria salgono a 864 milioni La cooperativa, presieduta da Roberto Pittalis e con oltre 51 punti vendita (40 supermercati e 7 ipermercati), ha registrato un utile consolidato di 24,9 milioni di euro, rispetto ai 12 milioni del 2024, portando il patrimonio netto a 830,414 milioni di euro. I ricavi hanno superato gli 864 milioni di euro (849 milioni nel 2024), con il 95% redistribuito alla collettività. Gli investimenti operativi, destinati soprattutto alla ristrutturazione di alcuni punti vendita, hanno superato i 26 milioni di euro (24,5 milioni nel 2024). L'incremento della riserva indivisibile è salito a 25,54 milioni. Numerose le iniziative per soci e clienti a tutela del potere d'acquisto. Sconti per 87 milioni di euro Gli sconti sono cresciuti fino a quasi 87 milioni di euro (+2,54% sul 2024). Nel 2025 Coop Liguria ha continuato a sostenere le imprese locali, acquistando prodotti liguri per oltre 137 milioni di euro. Il 2025 ha coinciso anche con le celebrazioni per l' 80° anniversario della Cooperativa, segnate da iniziative culturali e sociali (tra cui il Food Village nelle piazze di Genova, Savona, Rapallo, La Spezia e Sanremo) che hanno rafforzato il legame con il territorio. L'impegno sociale di Coop Liguria Resta centrale l' impegno sociale : nel 2025 sono stati sostenuti progetti contro la violenza di genere (con il "Centro per non subire violenza" di Genova), per l' inclusione (iper di Albenga reso "autism friendly", come già nel 2024 l'Ipercoop Le Terrazze e il superstore di via Saffi a La Spezia), per l' educazione al consumo (laboratori didattici Saperecoop) e contro la povertà. In occasione delle assemblee di bilancio 2025, Coop Liguria ha donato 70.000 euro a 78 associazioni locali impegnate nella lotta alla povertà. Nel corso dell'anno l'azienda ha inoltre versato 20.000 euro alla cooperativa siciliana Beppe Montana - Libera Terra , che gestisce beni confiscati alla mafia e ha subito pesanti intimidazioni, e 62.000 euro al Comitato Liguria della Croce Rossa Italiana, nell'ambito di un'iniziativa solidale natalizia legata ai panettoni Coop. Sul fronte ambientale, Coop Liguria ha continuato a investire negli impianti fotovoltaici: quelli attivi oggi sono 15 e producono circa 3 milioni di kilowattora l'anno. La Cooperativa ha anche inaugurato quattro stazioni di ricarica per auto elettriche a marchio Coop Power Come previsto dallo Statuto Sociale , i Soci sono chiamati ad approvare il bilancio 2025 nel corso di assemblee che anche nel 2026 si terranno in modalità mista: sarà possibile votare al Punto Soci di tutti i supermercati e gli ipermercati di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Coop Liguria dal 21 al 30 maggio oppure partecipare a una delle 17 assemblee separate in presenza , in diverse località della Liguria, dal 4 al 10 giugno L'Assemblea generale si svolgerà infine il 19 giugno, ai Magazzini del Cotone di Genova. Leggi anche:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

La sanità nel carrello sconti per visite e esami ambulatori nell'ex Coop

Accordo tra Unicoop.fi e privato sociale. Progetto per dare alla Misericordia il vecchio supermercato di via Madonna della Querce

MICHELE BOCCI


La sanità nel carrello sconti per visite e esami ambulatori nell'ex Coop

Insulti antisemiti contro una prof di Pisa quarantenne individuato e denunciato

Unicoop Firenze è sempre più proiettata verso il welfare e stringe accordi con il privato sociale. Alle Misericordie mette a disposizione metà del supermercato di Empoli, dove l'associazione aprirà ambulatori, ma ci sarebbe anche un progetto che per la cessione dell'intero ex market delle Cure, in via Madonna della Querce, dove dovrebbe essere avviata altra attività ambulatoriale. Non solo, ieri la cooperativa ha annunciato un accordo con il volontariato, sempre le Misericordie, quelle di Sesto Fiorentino e di Campi Bisenzio. Si estendono gli accordi già presi anche con la fondazione Pas di Anpas e la Croce Rossa per mettere a disposizione visite ed esami a prezzi scontati per i suoi soci. Le tariffe dei privati avranno una riduzione che va dal 5 al 25% a seconda della prestazione. Per una visita specialistica si arriva a 50-60 euro, una cifra superiore al ticket che si paga alla Asl, che è 35 euro e non vale ovviamente per i tanti esenti per patologia e per reddito (ultrasessantacinquenni che guadagnano meno di 36 mila euro l'anno). I costi per i soci, che spesso trovano negli stessi supermercati degli ambulatori, sono dunque più bassi di quelli degli altri privati, ma più alti di quelli del sistema pubblico, dove però, per alcune prestazioni, ci sono liste d'attesa. Alla presentazione degli accordi della Coop c'era il presidente della Regione Eugenio Giani ma non l'assessora alla Salute Monia Monni. «Il volontariato è un vanto della Toscana - ha detto - Queste esperienze stanno creando più che un terzo settore, un terzo servizio. Offrono medici a prezzi accessibili a tutti e alleggeriscono anche la pressione sulle liste d'attesa. Attenzione, non si tratta di servizio pubblico, ma spero che queste esperienze vengano imitate in tante realtà della toscana». Il via libera politico a questi accordi col privato sociale, quindi c'è. Nel contratto stipulato tra associazioni e Unicoop si parla anche di appuntamenti per la prevenzione e per fare check up. «L'iniziativa si inserisce in un più ampio impegno che stiamo portando avanti sul fronte della salute e della prevenzione - dicono da Unicoop firenze - anche in collaborazione con Regione Toscana nell'ambito di un protocollo sottoscritto nel 2025: grazie all'accordo, nell'ultimo anno Unicoop Firenze ha ospitato nei Centri Coop numerose iniziative». Claudio Vanni, responsabile relazioni esterne della cooperativa, ha detto che «la collaborazione con Misericordia, Anpas e Croce Rossa è una risposta ai bisogni legati alla salute, alla prevenzione e alla cura di sé che non deve venire meno, anche in un tempo di difficoltà economiche come quello attuale ed è per noi una nuova strada da percorrere per arricchire lo scambio mutualistico con i nostri soci, per andare incontro ai bisogni forti emergono anche dall'ascolto dei nostri soci, quasi 1 milione e 200 mila in Toscana». Alberto Corsinovi, presidente delle Misericordie toscane ha detto che «le nostre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

associazioni possono contare su una ampia e diffusa rete di presenza in tutta la Toscana: la mettiamo volentieri a disposizione anche in questo caso per migliorare i percorsi di assistenza e cura per tutti i cittadini». Per il presidente Anpas Dimitri Bettini «in una Toscana al lavoro per ridurre le liste d'attesa per un'analisi o una visita specialistica, queste iniziative possono sicuramente essere d'aiuto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Sconti su visite ed esami diagnostici il patto di Coop sulla sanità per i soci

Accordo con gli ambulatori di Sesto e Campi per garantire agevolazioni


FIRENZE

L'ex caserma verso la trasformazione con verde, coworking, residenze

S.M. Novella, affidato l'appalto per la nuova piazza Mediterranea

Sconti su visite ed esami diagnostici il patto di Coop sulla sanità per i soci

Accordo con gli ambulatori di Sesto e Campi per garantire agevolazioni

Monopattini Il Tar boccia ancora Bird

Uccisi dal monossido caldaia montata male

Sesto Fiorentino La sanità entra nelle corsie del supermercato e si allarga nella rete del volontariato toscano. Unicoop Firenze ha firmato una nuova convenzione con le Misericordie di Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio per garantire ai soci sconti su visite, esami diagnostici, check up e prestazioni ambulatoriali. Un accordo che si inserisce nel sistema di partnership costruito negli ultimi mesi fra la cooperativa e il privato sociale sanitario.

La scena è quella del Coop di Sesto Fiorentino, nella sala soci trasformata per una mattina in un piccolo presidio del welfare toscano. Fuori scorrono i carrelli e le spese veloci.

Dentro si parla di Tac, ecografie, prevenzione oncologica, liste d'attesa che continuano ad allungarsi come code da tangenziale nelle ore di punta. La cooperativa allarga la sua rete insieme a Misericordie, Anpas e Croce rossa cercando di tenere le cure dentro un perimetro accessibile mentre il costo della salute sale piano.

Le convenzioni permetteranno ai soci Unicoop Firenze di accedere a sconti dal 5 al 25 per cento su visite specialistiche, prelievi, esami diagnostici e check up dedicati alla prevenzione ginecologica, al tumore al seno, al melanoma, al diabete e ai disturbi del sonno e della nutrizione. Per ottenere le agevolazioni basterà presentare la carta socio nelle strutture aderenti. Una tessera della spesa che diventa anche chiave d'ingresso per ambulatori e diagnostica.

Il progetto si muove dentro il protocollo firmato fra Unicoop Firenze e Regione Toscana sul fronte della salute pubblica. Negli ultimi mesi nei centri Coop sono passate le unità mobili Ispro per gli screening oncologici, i punti digitali per facilitare l'accesso ai servizi sanitari online e le iniziative dedicate alla prevenzione degli incidenti domestici. Una sanità di prossimità costruita pezzo dopo pezzo fra i reparti della grande distribuzione, fra le casse automatiche e i corridoi delle offerte.

«Con Unicoop lavoriamo da tempo su progetti legati alla salute e all'educazione sanitaria», dice Eugenio Giani, che definisce il volontariato toscano «una forza capace di garantire un servizio capillare di emergenza e assistenza» grazie alla rete di Misericordie, Pubbliche assistenze e Croce rossa disseminata sul territorio. Dal fronte di Unicoop Firenze Claudio Vanni spiega che l'obiettivo è «rispondere ai bisogni legati alla salute e alla prevenzione anche in una fase economica difficile», rafforzando lo scambio mutualistico con i soci. «Mettiamo a disposizione la nostra rete per migliorare i percorsi di assistenza e cura», aggiunge Alberto Corsinovi, presidente delle Misericordie toscane. Per Anpas Toscana, invece, la convenzione può diventare «un aiuto concreto» mentre la regione prova a ridurre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il peso delle liste d'attesa.

.

La Nazione (ed. Prato)

Coop e Cooperazione

Visite e analisi a prezzo scontato con Unicoop

Un pacchetto 'salute' L'accordo tra l'azienda e le Misericordie


SESTO - CALENZANO

Servizio scuolabus per le medie
«Una marcia in più per le frazioni»

Visite e analisi a prezzo scontato con Unicoop

SESTO 'Sconti' su visite ed esami e pacchetti 'salute' a tariffe agevolate. La possibilità è aperta, per i soci Unicoop (1milione e 200mila in Toscana) e per quelli della Piana fiorentina grazie ad un accordo siglato tra Unicoop Firenze e Misericordie di Sesto e Campi. L'iniziativa è stata presentata ieri. La partnership tra la cooperativa e le Misericordie locali è un nuovo modello di collaborazione territoriale che sta prendendo forma anche negli altri territori dove opera Unicoop Firenze, con convenzioni già attive o in corso di definizione con i principali soggetti del privato sociale come Misericordia, Anpas Toscana e Croce rossa Italiana che erogano prestazioni sanitarie con una scontistica dal 5% al 25% riservata ai soci Unicoop Firenze, insieme a una serie di appuntamenti dedicati alla prevenzione, con pacchetti di check up a tariffe agevolate per i soci. «L'iniziativa - ha commentato il presidente Giani - ci parla delle anime belle della Toscana, ovvero quel volontariato che tra Misericordie, Pubblica Assistenza e Croce Rossa anima sul territorio regionale oltre 550 presidi di salute, Una caratteristica quasi unica e un vanto per noi: una forza grazie a cui riusciamo a garantire un capillare servizio di trasporto di emergenza urgenza».

S.N.

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Alla scoperta dell'arte dell'impasto

Ingredienti per la preparazione e gadget: Unicoop al fianco degli organizzatori Quando


LIVORNO L'EVENTO

5&5 Day Gusto, solidarietà e inclusione torta di ceci regina in Terrazza Mascagni

Alla scoperta dell'arte dell'impasto

Ingredienti per la preparazione e gadget. Unicoop al fianco degli organizzatori

L'evento inaugurato ieri, andrà avanti anche oggi e domani dalle 11 alle 21 in Terrazza Mascagni Livorno Il 5e5 Day è l'evento che celebra lo street food per eccellenza della città labronica. Organizzata da Fondazione Lem e dall'Associazione Tortai Livornesi Cna, la manifestazione prosegue oggi e domani (dalle 11 alle 21) in Terrazza Mascagni nell'ambito delle attività del "Sulla felicità festival".

I tortai storici dell'associazione (Alepizza, Cecco, Forti, Gagarin, I tre canti, Leone e Seghieri) si alterneranno ininterrottamente ai due forni a legna per servire la tipica torta di ceci. I visitatori potranno gustare il tradizionale 5e5 nelle versioni classica (con o senza pepe) e con le melanzane, accompagnati dall'immancabile spuma bionda. Grazie alla collaborazione avviata con Fondazione Lem, quest'anno sarà Unicoop Firenze a rifornire i tortai della farina di ceci e dell'olio necessari per la preparazione della Torta: un'azione di sostegno al territorio per valorizzare un prodotto della tradizione toscana, ricco di gusto e storia.

Unicoop Firenze sosterrà anche i laboratori per i bambini con gadget e farina di ceci con cui i più piccoli potranno sperimentare l'arte dell'impasto della torta di ceci.

L'edizione di quest'anno punta anche sul coinvolgimento delle famiglie. Per la prima volta, alla Terrazza Mascagni saranno organizzati laboratori gratuiti di preparazione della torta dedicati ai bambini dai 3 anni in su.

I laboratori si terranno oggi e domani (ore 10-11 e 16-17).

Inoltre, saranno disponibili le esclusive shopper di tela dell'Associazione Tortai, impreziosite dalle illustrazioni grafiche dell'artista G.Anzo (Giusi Anzovino). La shopper singola avrà un costo di 5 euro, mentre sarà possibile approfittare della promozione "2 5e5 + shopper" al costo di 10 euro. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Viterbo

Coop e Cooperazione

Rieti e Montopoli

Raccolta alimentare oggi alla Coop

- Tra i 115 supermercati Coop - Unicoop Etruria di Lazio, Umbria, Abruzzo e Toscana si svolge oggi la raccolta alimentare "Dona la spesa". Nel Reatino sono due le strutture aderenti: quella di Rieti Futura e quella di Montopoli in Sabina. Per l'intera giornata, all'ingresso dei negozi, saranno allestite le postazioni in cui si potranno donare alimenti confezionati (latte, farina, pasta, riso, tonno, passata, legumi, e tanti altri cibi) e prodotti per l'igiene personale e la casa. Per l'occasione si ricorda che, ovviamente, non si accettano prodotti freschi e quindi deperibili come frutta e verdura. Tutti i prodotti raccolti vengono affidati alle associazioni di volontariato che, nel più breve tempo possibile, li distribuiscono alle persone assistite, alle mense, alle case famiglia e presso gli empori della solidarietà.


16 RIETI

Una passeggiata per ricordare le madri costituenti

In corso il Festival dei popoli italici. Lo storico Marinelli: "Cotilia è l'Atlantide sabina"

Villa di Vespasiano: "Si torni a scavare e si cerchi anche la casa di Varrone"

Tavoli didattici al Museo civico

Modifiche viabilità per Rietinfiore

Raccolta alimentare oggi alla Coop

Ottantenne evade dai domiciliari, arrestato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Coop e Cooperazione

Querceta Alimenta la solidarietà Oggi c'è la raccolta


GIORNO&NOTTE VERSILIA

DA NON PERDERE

Weekend a Villa Bertelli

Arte e amore dalla lirica fino a Cézanne

Oggi e domani

Montemagno "invasa" dalle sculture lignee

Arrivano dodici artisti

Nella giornata di oggi è in programma una raccolta alimentare speciale, che servirà ad aiutare le persone più in difficoltà del territorio. Unicoop Firenze, infatti, ha scelto di ddestinare "Dona la spesa", la raccolta di oggi, frutto della generosità dei propri clienti, alla Rete della Solidarietà e alla Mutuo Soccorso di Forte dei Marmi. In questa giornata si potranno acquistare prodotti da mettere nel carrello della solidarietà, un invito che il supermercato diffonderà attraverso informazioni anche in inglese, considerato l'incremento delle presenze turistiche. Sul tema c'era stata un'altra buona notizia: a seguito del nuovo accordo stretto con Unicoop Firenze per il supermercato di via Emilia a Querceta, i prodotti invenduti e con scadenza saranno raccolti non più soltanto il fine settimana ma tutte le sere, con un evidente incremento degli aiuti da destinare al centinaio di famiglie seguite in particolare dalle San Vincenzo di Querceta e Ripa.

La Nazione (ed. Lucca)

Coop e Cooperazione

Solidarietà

"Il cuore si scioglie" Raccolta alimentare nei super Unicoop

Si svolgerà oggi, in oltre 140 punti vendita Unicoop Firenze, la raccolta alimentare promossa dalla Fondazione "Il Cuore si scioglie" insieme a Unicoop Firenze, con la collaborazione delle sezioni soci, di Caritas e delle oltre 200 associazioni che la cooperativa affianca nelle iniziative di contrasto all'emergenza alimentare. La raccolta vedrà impegnati oltre 2000 volontari che, per tutta la giornata, raccoglieranno e smisteranno i prodotti che poi saranno distribuiti sul territorio. Nei punti vendita dove è attiva la raccolta, ci sarà uno speciale allestimento per favorire le donazioni.


Tutto Lucca

Intelligenza artificiale L'assessore Bruni al corso per i dipendenti

Il teatro civile incontra gli studenti Alla Da Vinci lo spettacolo su Impastato

"Il cuore si scioglie" Raccolta alimentare nei super Unicoop

"La giacca a vento" Un nuovo sonetto di Alessandro Meschi

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Oggi raccolta alimentare Duemila volontari pronti

Giornata di solidarietà di Unicoop Firenze e Fondazione Il Cuore si scioglie Tutti i prodotti scelti saranno poi distribuiti a chi ha bisogno e agli empori


GLI ALTRI SIAMO NOI
L'iniziativa
Oggi raccolta alimentare
Duemila volontari pronti
DOMENICA GIOCARE GLI ARANCIONI
PISTOIESE
VS
PIACENZA
DOMENICA 10.05
Badante Subito
Sempre al tuo fianco!
CHIAMA IL 338.60.17.363

PISTOIA Giornata di raccolta alimentare oggi, sabato 9 maggio, nei punti vendita Unicoop Firenze della nostra provincia (Agliana, Quarrata, Pistoia, Borgo a Buggiano, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Lamporecchio) e in totale negli oltre 140 punti vendita nelle zone d'esercizio, promossa dalla Fondazione Il Cuore si scioglie insieme a Unicoop Firenze, con la collaborazione delle sezioni soci, di Caritas e delle oltre duecento associazioni che la cooperativa affianca nelle iniziative di contrasto all'emergenza alimentare nei diversi territori. La raccolta vedrà impegnati oltre duemila volontari in tutti i punti di vendita che, per tutta la giornata, raccoglieranno e smisteranno i prodotti che poi saranno distribuiti sul territorio. Per partecipare attivamente come donatori è sufficiente mettere i prodotti scelti nel carrello (i più richiesti sono: olio d'oliva e di semi, farina, pasta, conserva, carne, tonno e legumi in scatola, succhi di frutta, latte a lunga conservazione, prodotti per la prima colazione, prodotti per i bambini, di igiene personale e cura della casa) e, dopo aver pagato la spesa alla cassa, lasciarli ai volontari. Questi saranno poi ritirati dalle associazioni e dalle Caritas, arrivando in poco tempo sulle tavole dei bisognosi, nelle mense solidali e negli empori della solidarietà.

La solidarietà è un impegno costante per Unicoop che solo nell'ultima mandata di raccolta (mettendo insieme le iniziative di maggio e ottobre 2025), ha donato 393 tonnellate di prodotti. A questi si aggiungono anche le 169mila confezioni di prodotti scolastici raccolte a settembre negli oltre cento punti vendita di Unicoop Firenze che avevano aderito alla raccolta straordinaria di prodotti per la scuola. Inoltre, grazie al progetto Buonfine, nel 2025, sono 87 le associazioni toscane che hanno ricevuto donazioni provenienti da 98 punti vendita e 8 fra piattaforme di distribuzione e magazzini, per oltre 495mila chilogrammi di beni e 786mila pezzi. «In un momento così difficile per tante famiglie, questa giornata è un'occasione per non tirarsi indietro e fare la propria parte - osservano da Unicoop e Il Cuore si scioglie -. Negli anni soci, clienti e cittadini hanno risposto con grande generosità e ci auguriamo che anche questa prima raccolta dell'anno possa dare un grande risultato, a dimostrazione che lo spirito di solidarietà nella nostra Toscana è vivo e non è venuto meno nonostante le difficoltà.

Con un grande lavoro di squadra, i nostri soci attivi, i volontari delle associazioni e la rete dei nostri punti vendita saranno operativi perché la raccolta si traduca nel sostegno che vogliamo far arrivare al territorio».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Siena)

Coop e Cooperazione

Poggibonsi

Coop di Salceto: oggi la raccolta alimentare

Torna la raccolta alimentare per le famiglie bisognose promossa dalla Fondazione il Cuore si scioglie e da Unicoop Firenze. Appuntamento oggi alla Coop di Salceto. a Poggibonsi. Si possono donare: alimenti per l'infanzia, pannolini, sughi, pelati, tonno, legumi, riso, pasta, biscotti, latte a lunga conservazione, olio d'oliva, olio di semi, detersivi, prodotti per l'igiene.


VALDELSA

Poggibonsi, San Gimignano, Radicondoli, Casole, Gaiole in Chianti

Poggibonsi: lavori in corso
Investimento da 3 milioni per nuove condotte idriche

Coop di Salceto: oggi la raccolta alimentare

Altalene e altri giochi sono in arrivo nei parchi

Restauro del complesso dell'ex Monastero

In corso i preparativi per 'Casole Fiorita'

Ordinanza contro le zanzare tigre

Maglia per il Santuario di Romituzzo Il regalo di appassionati giallorossi

Chianti 'summer camp' Sono aperte le iscrizioni

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

In 140 punti vendita

Oggi la raccolta alimentare per i bisognosi

Torna oggi, in oltre 140 punti vendita Unicoop Firenze, la raccolta alimentare promossa dalla Fondazione Il Cuore si scioglie insieme a Unicoop Firenze, con la collaborazione di Caritas e oltre 200 associazioni.

La raccolta vedrà impegnati più di 2mila volontari che, per tutta la giornata, raccoglieranno i prodotti che saranno poi distribuiti nelle mense e negli empori della solidarietà. Dove è attiva la raccolta ci sarà uno speciale allestimento che evidenzierà i prodotti che potranno essere donati. Basterà metterli nel carrello e, dopo aver pagato, lasciarli ai volontari. Nelle coop di Empoli, Montelupo Fiorentino e Sovigliana la raccolta sarà il 16 maggio.


La sanità nel carrello sconti per visite e esami ambulatori nell'ex Coop

Oggi la raccolta alimentare per i bisognosi

Insulti antisemiti contro una prof di Pisa quarantenne individuato e denunciato

Corriere di Viterbo

Coop e Cooperazione

La ricorrenza Domani da via Molino della Salce a La Foresta: Alle 12 concerto del coro del Cai reatino

Una passeggiata per ricordare le madri costituenti

ALESSANDRO PARISI


16 RIETI

La ricorrenza

Una passeggiata per ricordare le madri costituenti

Villa di Vespasiano: "Si torni a scavare e si cerchi anche la casa di Varrone"

Ottantenne evade dai domiciliari, arrestato

Tavoli didattici al Museo civico

Modifiche viabilità per l'Ecomaratona

Raccolta alimentare oggi alla Coop

- Una passeggiata per commemorare il ruolo fondamentale delle donne nella nascita della Repubblica italiana e della Costituzione. È l'iniziativa in programma domani in occasione della Festa della mamma, promossa dalla sezione soci Sabina Unicoop Etruria in collaborazione con Atletica Rieti. L'evento ha il titolo "Le Madri Costituenti". Dopo lo storico referendum del 1946 entrarono in Assemblea 21 donne, protagoniste della stesura della Costituzione italiana. Tra loro la reatina Elettra Pollastrini (1908-1990), figura simbolo del contributo femminile alla costruzione democratica del Paese. Il programma della giornata prevede il ritrovo alle 9.30 presso Coop Futura, in via Molino della Salce 40, con partenza alle 10. La passeggiata, adatta a tutti, si svilupperà lungo un percorso di circa 5 chilometri fino al santuario La Foresta, dove alle 11.30 si terrà una breve presentazione dedicata alle madri costituenti. Alle 12 è prevista l'esibizione del coro Cai di Rieti, seguita alle 12.30 da un rinfresco offerto dalla sezione soci Coop Sabina. La partecipazione all'evento è gratuita e aperta a tutti, ma essendo i posti limitati la prenotazione è obbligatoria (342.0327223 - 338.8068728).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Coop e Cooperazione

Cerimonia in musica per i Martiri d'Istia

Magliano La Casa della Memoria al Futuro ospita "Racconti, canti e controcanti"


GROSSETO › ROCCASTRADA

Ribolla compone l'addio a Meco
L'ultimo saluto è in ottava rima

Cerimonia in musica per i Martiri d'Istia

Magliano La Casa della Memoria al Futuro ospita "Racconti, canti e controcanti"

Magliano Il 22 marzo 1944 a Maiano Lavacchio furono fucilati dai fascisti undici giovani che avevano rifiutato di arruolarsi nel costituendo esercito della Repubblica sociale italiana.

Per questa strage non c'è una "memoria divisa": sono chiari sia lo svolgimento, sia la responsabilità unicamente fascista. L'uccisione di undici inermi ha lasciato una cicatrice profondissima nella memoria collettiva grossetana, che ha trovato le forme molteplici di una narrazione fatta di canti popolari, teatro, letteratura, scultura, pittura, musica. Proprio per questo alla Casa della Memoria al Futuro il racconto della strage in programma per oggi non avviene soltanto attraverso la storia, contestualizzata per l'occasione nel complesso percorso dell'antifascismo maremmano, ma anche attraverso testimonianze e canti dedicati ai Martiri d'Istia.

Il patrimonio culturale di narrazione popolare riemerge nel pomeriggio, insieme a riflessioni e testimonianze sui Martiri d'Istia a cura di Corrado Barontini e all'intervento storico di Ilaria Cansella (Isgrec), grazie alla collaborazione con il Coro degli etruschi e alla partecipazione di Dino Simone e Lisetta Luchini. Poi apericena alle 19,30 offerta dalla sezione soci di Coop Etruria per aspettare insieme alle 21 lo spettacolo musicale de Il Coro degli Etruschi, con la partecipazione di Dino Simone e Lisetta Luchini. Dal ricco repertorio del "canto di protesta" sarà presentata una selezione di brani che intrecciano memorie locali, Resistenza e lotte operaie.

L'appuntamento è quindi con l'incontro "22 marzo 1944, strage di Maiano Lavacchio. Racconti, canti e controcanti", organizzato dall'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea e Il Coro degli Etruschi, in collaborazione con il Comune di Magliano e la sezione soci Unicoop Etruria di Grosseto.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Coop e Cooperazione

'Musica sulle Apuane' Eventi e concerti nel festival in quota Cultura, note e turismo

Un calendario per tutti i gusti fino a settembre sui nostri monti La 14esima edizione della manifestazione di spettacoli gratuiti


LE KERMESSE
Iniziative
'Musica sulle Apuane'
Eventi e concerti nel festival in quota Cultura, note e turismo
Un calendario per tutti i gusti fino a settembre sui nostri monti
La 14esima edizione della manifestazione di spettacoli gratuiti
Trekking e giovanti artisti all'opera
Uno spazio nel centro storico per la creatività

di Daniele Rosi MASSA CARRARA Unire cultura, musica, turismo e conoscenza del territorio in un calendario per tutti i gusti. Si tratta di 'Musica sulle Apuane': il festival culturale 'in quota' organizzato dal Cai di Massa, sezione 'Elso Biagi', con la collaborazione di varie sezioni Cai toscane, oltre al Parco regionale delle Alpi Apuane. Il festival, giunto alla 14esima edizione, cresce e si rinnova, con appuntamenti fino a metà settembre a base di musica, teatro e testi. A sostenere il festival, oltre alla Fondazione CrC e Parco delle Apuane, anche la Camera di commercio, Unicoop Firenze, la Regione, Fondazione Cr Lucca e i comuni di Massa, Carrara, Montignoso, Stazzema a altri soggetti privati, ed è affidato ad associazioni come il Cai di Massa e il supporto di quello di Carrara. Il cartellone è stato illustrato ieri a Palazzo Binelli dal presidente della Fondazione CrC Enrico Isoppi, Paolo Marcello Simi presidente del Cai di Massa e dalla direttrice artistica Gioia Giusti. Per il Comune di Carrara presente l'assessore Gianmaria Nardi e per il Comune di Massa l'assessore Monica Bertoneri.

«Festival che promuove sviluppo culturale e conoscenza delle nostre montagne - ha spiegato Isoppi - oltre a favorire la promozione turistica in contrasto con l'abbandono dei nostri straordinari borghi».

La direttrice artistica Gioia Giusti ha elencato gli appuntamenti, iniziati lo scorso 25 aprile e che termineranno a settembre.

L'evento principe di questa edizione porterà a Campocecina, sabato 9 agosto alle 15.30, il gruppo musicale dei Patagarri, molto amati dai giovani con le loro musiche gipsy e swing. Sabato 13 giugno alle 17.30 a Forno, per le commemorazioni dell'eccidio nazifascista, sarà la volta di Lamante: progetto musicale di Giorgia Pietribiasi, mentre venerdì 17 luglio al museo San Giovanni di Fivizzano gli alunni del 'Palma' saranno protagonisti di un'esibizione musicale. Domenica 19 luglio alle 18 sul monte Folgorito di Montignoso lo spettacolo 'C'è la mia patria in quelle pietre' con l'attrice Lella Costa. Domenica 30 agosto alle 16, a Pian della Fioba, Giovanni Sollima si esibirà insieme a giovani musicisti, poi a metà settembre, a Bagnone al teatro Quartiere, il concerto del trio jazz Le Scat Noir. Gli spettacoli saranno gratuiti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Coop e Cooperazione

Duo pianistico protagonista al Museo Piaggio

Festival musicale Appuntamento venerdì con Chistiakova e Benocci


Week end in città Mostre, incontri e spettacoli

Duo pianistico protagonista al Museo Piaggio

PONTEDERA Il museo Piaggio si prepara a ospitare un nuovo appuntamento del XIII festival musicale Internazionale Fanny Mendelssohn con un concerto d'eccezione previsto per venerdì 15 maggio alle 21. Protagonista della serata sarà il duo pianistico Degas, formato da Gala Chistiakova e Diego Benocci, che si esibirà nell'Auditorium del museo in un programma dedicato alle grandi trascrizioni per pianoforte a quattro mani. Il duo, nato nel 2014 durante gli anni di perfezionamento presso l'Accademia di Imola, vanta una carriera internazionale di rilievo con esibizioni in prestigiosi contesti come la Weston Recital Hall di Oxford e il Conservatorio Tchaikovsky di Mosca. Gala Chistiakova, di origine russa, e il grossetano Diego Benocci fondono le loro diverse esperienze formative in una collaborazione che ha già portato alla pubblicazione di tre album dedicati ai grandi classici della musica russa ed europea.

La serata proporrà un viaggio musicale attraverso i capolavori del repertorio tardo-romantico, partendo dalle Danze Spagnole di Moszkowsky per passare alle celebri Danze Ungheresi di Brahms. Ampio spazio sarà dedicato alle trascrizioni dei balletti di Tchaikovsky, con i momenti più iconici tratti dal Lago dei Cigni e dallo Schiaccianoci, prima di chiudere con la Rapsodia Ungherese n. 2 di Liszt. Per assistere al concerto è necessaria la prenotazione obbligatoria, con un biglietto fissato a 15 euro e riduzioni previste per i soci Unicoop Firenze e i dipendenti Piaggio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Concorrenza GDO

Da via Sala a viale Europa. Al via il cantiere per la ciclabile. Paga Conad, che può edificare

La durata prevista è di otto mesi; permetterà di collegarsi fino a via Romea Sud. Il consigliere Ancisi: «Dissentiamo sul continuo consumo di suolo, ma bene per la mobilità»


COME CAMBIA LA MOBILITÀ
Ravenna
Da via Sala a viale Europa
Al via il cantiere per la ciclabile
Paga Conad, che può edificare
Il nuovo collegamento
CASA SPADONI
ON THE BEACH

Sono iniziati i lavori di costruzione - ne è stata data comunicazione al Comune di Ravenna - della nuova pista ciclabile che collegherà via don Carlo Sala con viale Europa e da lì con via Romea Sud, all'altezza della rotonda Gran Bretagna. Il cronoprogramma del progetto esecutivo prevede una durata di 8 mesi. «Quest'opera è stata lungamente invocata e sollecitata - scrive in una nota Alvaro Ancisi, capogruppo in Comune di Lista per Ravenna - da Lista per Ravenna a beneficio dello storico quartiere di via dei Poggi, sul lato ovest di via Don Carlo Sala, per consentire ai suoi abitanti di raggiungere rapidamente con le proprie gambe la zona di via Romea Sud e i suoi diffusi centri commerciali senza rischiare la vita sul tumultuoso e pericolosissimo viale Europa. In seguito, abbiamo sostenuto che sarebbe servita per dare analogo sollievo anche alle nuove lottizzazioni urbanistiche che si sarebbero sviluppate sul lato est. Questa pista ciclabile potrà poi collegarsi, all'altezza di via Foglia, con quelle connesse agli interventi del Parco Cesarea e del nuovo comparto Antica Milizia Sud».

Il 26 gennaio 2021, il Consiglio comunale approvò il progetto definitivo. Se ne occuperà, a proprie spese, la Conad di Forlì, grazie al Piano Urbanistico Attuativo R30 che le consentirà di edificare un nuovo comparto residenziale e commerciale sui terreni tuttora vergini posti sul lato nord di via Antica Milizia in angolo con via Stradone. «Il nostro noto e forte dissenso - prosegue Ancisi - sui pesi e contrappesi negativi di tali infinite cementificazioni del suolo non ci impedisce, ovviamente, di valutare positivamente il decollo di un'opera così a lungo attesa. La pista si svilupperà dall'incrocio esistente tra via Don Sala e via Foglia, già regolato da impianto semaforico, fino a raggiungere la ciclabile di via Romea Sud. Sarà lunga 833 metri e avrà una larghezza di 2,5. È previsto l'attraversamento del Canale Lama con un ponte di terza categoria a lato del ponte stradale esistente». Non potrà essere una ciclo-pedonale bidirezionale, perché la larghezza di 3,5 che richiede non è disponibile in corrispondenza dei sottopassi ferroviari di viale Europa e in prossimità dell'attraversamento del canale Lama su via Don Sala. Per tutte le curvature presenti lungo il suo tracciato sarà effettuato, per agevolarne la percorrenza, un allargamento di 20 centimetri. Il primo tratto della ciclabile sarà affiancato a via Don Sala.

u.b.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Concorrenza GDO

Sull'ipotesi del nuovo centro commerciale in via Settevalli pendono tre ricorsi: convenzione sub judice

Piano Esselunga congelato

Martedì la prima udienza davanti al Tribunale amministrativo. I lavori per il Brt invece procedono

ALESSANDRO ANTONINI


Perugia

Sull'ipotesi del nuovo centro commerciale in via Settevalli pendono tre ricorsi: convenzione sub judice

Piano Esselunga congelato

Martedì la prima udienza davanti al Tribunale amministrativo. I lavori per il Brt invece procedono

Tari, sconto del 20% per chi fa compostaggio

TABACCHERIA 18

IQOS | PREMIUM PARTNER | PERUGIA STAZIONE

Via Mario Angeloni 42 Perugia Tel 0755052036

Rivenditore autorizzato

VIVATICKET

Il progetto di un centro commerciale con la grande distribuzioni organizzata in via Settevalli all'ex Mercato ortofrutticolo è "congelato". Per l'intervento nato nella precedente consiliatura - si era vociferato di un interessamento da parte di Esselunga. Ma al momento tre ricorsi da parte di altrettanti operatori commerciali davanti al Tar hanno messo tra parentesi i lavori. Tanto che con i cantieri Brt, adiacenti, si procede ma quel che resta della struttura dedicata alla vendita al dettaglio di frutta e verdura è ancora lì, quasi intatto. La convenzione tra Comune e fondo proprietario è stata siglata ma al momento è sub judice. Una prima udienza per la decisione nel merito è fissata per martedì. Gli atti depositati al Tribunale amministrativo vertono in particolare sulla viabilità.

Uno dei ricorsi è in capo al gruppo Unicomm. "La nostra preoccupazione - spiega Giancalo Paola, ad di Gmf srl e direttore commerciale del Gruppo Unicomm, che controlla il marchio Emi - non è quella che arrivi un concorrente, sono un convinto sostenitore della libera concorrenza, ci preoccupa il problema dei blocchi stradali che renderanno difficile per i nostri clienti che arrivano dalla città raggiungere Emisfero. Da sempre abbiamo manifestato questa criticità. Anche chi non è esperto di flussi stradali sa che la riduzione delle carreggiate per il passaggio del Brt amplificherà un problema già presente. Non si tratta di un provvedimento critico nei confronti dell'amministrazione, che peraltro ha ereditato questo progetto e ha dovuto procedere a livello amministrativo per proseguire i lavori del metrobus".

Altro tema: è stato stabilito che non è necessaria la Valutazione di impatto strategico. Mentre in Umbria viene solitamente richiesta, non solo in città ma anche in aree rurali .

Per la demolizione dell'ex mercato ortofrutticolo (730 metri quadrati su 1.500 di strutture in stato di abbandono) l'amministrazione nel marzo dello scorso anno si era mossa con una procedura accelerata, onde evitare di sforare sul cronoprogramma e perdere i soldi del Pnrr per il Brt.

Il Comune aveva preso atto e approvato la perizia di variante in corso d'opera e verbale sui nuovi prezzi "a causa della necessità di modifica determinata da circostanze impreviste e imprevedibili". Le aree sono quelle adiacenti all'area dovrebbe sorgere poi Esselunga "su cui è stato assunto l'impegno alla cessione gratuita libera da vincoli, non consentono l'esecuzione dei lavori come da progetto esecutivo approvato, in quanto ancora presenti gli edifici da demolire a carico della società proprietaria", era scritto nella determina dirigenziale pubblicata nell'albo pretorio. Il "procrastinarsi dell'avvio dei lavori di demolizione degli edifici presenti nelle aree individuate per la cessione gratuita compromette

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il corretto andamento dei lavori e mette a rischio il rispetto dei termini del finanziamento". Ossia non permetteva "di fissare una data di fine lavori coerente con il cronoprogramma degli stessi ed entro il 30 giugno 2026, termine ultimo ed improrogabile per la conclusione dei lavori e rappresenta il target finale dell'intervento, pena la revoca del finanziamento". Poi tutto si è sbloccato.

Ad oggi i lavori Brt procedono.

Tornando al centro commerciale, il Comune - attuale amministrazione - aveva approvato un ampliamento di una superficie potenziale commerciale di 427 metri quadrati rispetto a quanto il privato aveva già a disposizione in attuazione concertata per quel piano a cui comunque aveva diritto.

La vendita del lotto risale invece alle precedenti consiliature.

Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)

Concorrenza GDO

Migliorare i servizi dedicati ai bambini

Sostegno al Dipartimento Materno-infantile: lunedì la conferenza stampa


Cosenza

Nuovo ospedale tra polemiche, riunioni e inviti al dialogo

Migliorare i servizi dedicati ai bambini

L'Ugl si interroga sulla destinazione dell'Annunziata

24

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con la solidarietà firmata Conad a sostegno del Dipartimento Materno Infantile. E quest'anno la donazione raddoppia. Gi, perché sarà infatti del valore di 149.000 euro l'assegno frutto dell'iniziativa di raccolta nazionale denominata "Facciamo sentire il nostro amore", realizzata nei punti vendita Conad dal 3 novembre al 14 dicembre 2025, che ha coinvolto migliaia di clienti attraverso la collezione delle campanelle Disney. Lunedì alle ore 16.30 si terrà la conferenza stampa di consegna simbolica dell'assegno, alla quale parteciperanno i vertici di PAC2000A Conad, il Direttore delle relazioni esterne, Alessandro Meozzi e il Direttore dell'area Calabria, Pietro Provenzano, insieme al Direttore Generale di Azienda ospedaliera di Cosenza, Vitaliano De Salazar e il Direttore del Dipartimento Materno Infantile, Gianfranco Scarpelli. Giunta alla sua quinta edizione, la campagna di solidarietà «rappresenta un progetto di responsabilità sociale ormai consolidato si legge in una nota dell'Ao capace di mobilitare le comunità locali e generare risultati concreti: un risultato che testimonia il valore di un'iniziativa che, anno dopo anno, contribuisce al miglioramento delle cure e dei servizi dedicati ai bambini». Durante l'incontro saranno illustrati i progetti che verranno realizzati grazie alla nuova donazione, con l'obiettivo di potenziare ulteriormente i servizi del Dipartimento materno infantile e migliorare l'accoglienza e l'assistenza ai piccoli pazienti. ® RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

la mobilitazione contro il supermercato in costruzione

Ricorsi al Tar e petizioni struttura contestata da anni

A.AB.


MODIANO - MARCON - QUARTO

Tragedia a Martellago

Volo di cinque metri dal tetto del cantiere muore un 51enne, area sotto sequestro

Ricorsi al Tar e petizioni struttura contestata da anni

MARTELLAGO L'area su cui sta per sorgere il supermercato Lidl a Maerne in via Circonvallazione, è da anni oggetto di proteste e contestazioni da parte di un comitato ambientalista. Per lasciare spazio al parcheggio del supermercato della catena tedesca sono stati abbattuti degli alberi.

Un piccolo ma prezioso boschetto, per gli ambientalisti del posto, che aveva impiegato decenni per formarsi ed è stato «spazzato via per sempre», come contestano gli ambientalisti, per essere sostituito da un nuovo punto vendita Lidl, l'ennesimo nell'area.

Il bosco in questione - ora di fatto cancellato - si trovava, secondo gli attiviti del comitato «in un punto strategico di Maerne e fungeva da barriera acustica, depuratore d'aria, rifugio per l'avifauna migratoria e molto altro».

Gli abitanti hanno tentato lo strada del ricordo al Tar.

Poi, in un secondo momento, avevano promosso una petizione con centinaia di firme indirizzata a Lidl Italia e Germania, con la richiesta di rivedere il loro progetto e la richiesta che proponessero una soluzione che «non distruggesse il bosco, sorto e cresciuto assieme alla comunità di Maerne». Il bosco di fatto era stato lasciato crescere in modo selvaggio dal precedente proprietario del terreno. Gli eredi dell'anziano però quel terreno avevano deciso di venderlo proprio a Lidl, che ovviamente per fare il parcheggio del supermarket ha quasi azzerato il numero di piante. Della vicenda si era interessato anche il Comune di Martellago attraverso il sindaco Andrea Saccarola. Il primo cittadino, però, non era riuscito a dare riscontro alle istanze degli ambientalisti, che nel corso degli anni, gli avevano mosso più di qualche critica. - a.ab. © RIPRODUZIONE RISERVATA Il boschetto poi abbattuto per realizzare il supermercato.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Concorrenza GDO

Ecco l'elenco dei punti vendita

Donazione della Conad alle associazioni antiviolenza


LA FESTA DELLA MAMMA

Lavoro, madri penalizzate? «Non a Ravenna»

Donazione della Conad alle associazioni antiviolenza

La tua casa fronte mare a Lido di Dante (Ra)

Una spesa a favore delle donne: in occasione della Festa della mamma, i soci Conad della provincia di Ravenna rinnovano il proprio impegno al fianco delle associazioni antiviolenza del territorio. Nella giornata di domani per ogni scontrino battuto in 43 negozi del territorio, verranno donati 10 centesimi a favore di Linea Rosa (Ravenna), Demetra Donne in aiuto (Lugo) e Sos Donna (Faenza).

I punti vendita Conad che erogheranno a Linea Rosa sono quelli di Ravenna città (Conad City di Via Romea Sud 45 e Via Aquileia 3, Conad di via Grandi 2, Vicolo Tacchini 33, via Cesarea angolo via Serra; Conad Superstore di via Newton 28), oltre ai Conad City di Porto Fuori, Godo, Piangipane, Castiglione, San Zaccaria, Savio, San Pancrazio; Conad San Pietro in Vincoli, Punta Marina, Russi, Sant'Alberto, Cervia e Pinarella.

I negozi dove la raccolta andrà a Demetra Donne in aiuto a Lugo sono: Conad City Filo, Massa Lombarda, Voltana, Cotignola, Conselice, Alfonsine, Fusignano, Villanova, Spesa Facile Sant'Agata sul Santerno; Tuday Conad e Superstore di Lugo e City e Superstore di Bagnacavallo.

A Faenza i punti vendita che sostengono SOS Donna sono i Conad City Corso Garibaldi e via Valgimigli, Conad via Renaccio e City via Caffarelli, Conad Superstore Filanda e Le Cicogne, oltre a Conad City Casola Valsenio, Conad Castel Bolognese, Riolo Terme, Brisighella e Modigliana.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Brescia Oggi

Concorrenza GDO

«Dona una spesa»

La colletta alimentare di Conad coinvolge 47 punti vendita

La settima edizione tra città e provincia: raccolta insieme alle associazioni del terzo settore per andare incontro ai bisogni


Città e Provincia

Punto comunità numero 21: nasce a San Nazaro e Celso

«Streets for kids» I bambini sfrattano le auto dalle strade

«Dona una spesa»

La colletta alimentare di Conad coinvolge 47 punti vendita

«Missione oggi» La rivista e il convegno oggi a San Cristo

Ausilio e cooperazione oltre il solito slogan, sono questi gli elementi alla base del lavoro che Conad Centro Nord, CSV Brescia, Forum provinciale del Terzo settore in collaborazione con le numerose associazioni di volontariato locali, svolgono da ormai 7 anni. «Dona una spesa» è la nota iniziativa promossa da 47 punti vendita Conad presenti tra Brescia e provincia, al fianco delle realtà associative cittadine che sabato 16 maggio raccoglieranno prodotti non deperibili: tra generi alimentari e per la cura della persona, destinati a tutte le famiglie in difficoltà economica. «Questo progetto a scopo benefico permette di creare un "ponte" logistico e umano tra chi può donare e chi ha bisogno, evitando dispersioni e ottimizzando gli aiuti - sostiene Giovanni Vezzoni, presidente di CSV Brescia -.

In Italia la povertà alimentare è in forte crescita, inoltre continuano gli sprechi; parliamo di 5 milioni di tonnellate di cibo nel 2025, per un valore di 7 miliardi, numeri decisamente troppo alti».

Provincia generosa Nonostante questi dati allarmanti, Brescia si distingue per essere una delle province più generose d'Italia, con 131.939 kg di beni raccolti.

Impegno continuativo e forte capillarità sul territorio sono fondamentali per raggiungere l'obiettivo comune. «Ogni anno Dona una Spesa riesce a coinvolgere migliaia di persone tra clienti, volontari, associazioni e soci imprenditori, trasformando un gesto semplice in un grande progetto collettivo di solidarietà, sostiene, Maurizio Comi, vicepresidente di Conad Centro Nord. Azioni concrete che possono fare la differenza, attraverso il modello della «filiera corta della donazione» che garantisce una risposta immediata delle associazioni nel distribuire immediatamente i prodotti a chi ne ha maggiore necessità. Inoltre, per quest'anno c'è un'importante novità: «Mi Premio» che permette ai clienti della catena di donare i propri punti, a sostegno del progetto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Giornale di Brescia

Concorrenza GDO

«Dona una spesa» la solidarietà torna di nuovo in campo

WILDA NERVI


BRESCIA E PROVINCIA

Biliardini al posto delle auto: le strade diventano dei bambini

«Dona una spesa» la solidarietà torna di nuovo in campo

Il Centro Storico Sud ora ha il suo Punto Comunità

- «Dona una spesa» per aiutare le famiglie bresciane nel bisogno. Olio, zucchero, miele, biscotti e merendine, pasta eriso, legumi, alimenti e prodotti per l'infanzia, ma anche articoli per l'igiene personale e la pulizia della casa. Sabato prossimo, 16 maggio, in 47 punti vendita Conad di città e provincia, 500 volontari di cinquanta associazioni consegneranno ai clienti un sacchetto che potrà essere riempito con generi non deperibili.

La settima edizione dell'iniziativa porta la firma del Csv (Centro di servizio per il volontariato), di Conad Centro Nord e del Forum Terzo Settore.

Ogni cittadino può fare qualcosa per aiutare, trasformando un gesto quotidiano come la spesa in un gesto di solidarietà tramite i servizi attivati dalle associazioni che quotidianamente operano a fianco di chi si trova in difficoltà. Come ogni anno, nei Conad sarà attiva l'operazione «bis», che permetterà di acquistare due prodotti al prezzo di uno tra quelli attivi con promozione.

Novità del 2026 è l'ingresso del progetto nel catalogo fedeltà «Mi premio» di Conad Centro Nord. I clienti potranno infatti scegliere di donare i propri punti fedeltà a sostegno di «Dona una Spesa»: i punti raccolti verranno trasformati in carte prepagate Conad con cui acquistare beni di prima necessità destinati alle famiglie in difficoltà economica attraverso la rete capillare delle associazioni partner che collaborano con i CSV. Conad Centro Nord devolverà 5 euro in carte prepagate ogni 400 punti.

«Ogni anno "Dona una Spesa" riesce a coinvolgere migliaia di persone tra clienti, volontari, associazioni e soci imprenditori, trasformando un gesto semplice in un grande progetto collettivo di solidarietà», ha dichiarato Maurizio Comi, vicepresidente di Conad Centro Nord.

«L'iniziativa non è un evento isolato - ha rilevato Giovanni Vezzoni, presidente di CSV Brescia -, ma il risultato di un'alleanza strategica. Il coordinamento è fondamentale: non si tratta solo di raccogliere cibo, ma di creare un "ponte" logistico e umano tra chi può donare e chi ha bisogno». È il modello della «filiera corta della donazione». «Le associazioni coinvolte trattengono direttamente quanto raccolto nei singoli punti vendita - hanno concluso Michele Bordin, del Forum Terzo Settore e Veronica Cor chia, responsabile delle relazioni esterne di Conad-, garantendo così una risposta immediata, concreta e mirata ai bisogni del territorio».

Complessivamente, dal lancio del progetto ad oggi, sono stati raccolti e distribuiti quasi 916.369 kg di beni di prima necessità, a testimonianza di un impegno continuativo e crescente a favore delle comunità locali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

DAL 13 MAGGIO IL MERCOLEDì

Strisce di fumetti nei punti Despar per disconnettersi


PADOVA

Lettera di mamma Tiziana a Meloni «Cure palliative per tutti i bimbi "rari"»

Strisce di fumetti nei punti Despar per disconnettersi

L'ad di Carel Industries Francesco Nalini nuovo presidente del Club 21 Art di Padova

L'altra criminologia del Ciels Come affrontare i nuovi reati

Fumetti per scollegarsi dai dispositivi elettronici e avvicinarsi alla lettura. Dal 13 maggio, ogni mercoledì, in tre punti vendita Despar sarà possibile acquistare al costo di 1 euro brevi strisce a fumetti.

Le hanno realizzate tre artisti emergenti che studiano a Padova: Raul Bucciol, 23 anni, Giacomo Lupato, 34 anni e Leonardo Baldin, 22.

Il progetto pilota, lanciato da Pop-Kids e Despar Nord, si chiama "Il mercoledì è Comics" e coinvolgerà l'Interspar di Sarmeola, quello di Albignasego e l'Eurospar Cernaia. Per otto settimane sarà possibile acquistare le strisce che trattano la giusta alimentazione, il valore del territorio e la promozione di stili di vita sani. Il progetto è sostenuto dal Comune di Padova: «Questa idea ha una valenza educativa e formativa nei confronti di ragazze e ragazzi, favorendo il loro avvicinamento al mondo della lettura e in particolare al fantastico mondo del fumetto che trova la sua dignità in un contesto culturale - ha dichiarato Cristina Piva, assessora alle politiche educative e scolastiche - È infatti un testo di facile decodificazione pur essendo un testo complesso, che stimola la creatività e il piacere della lettura».

-.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Concorrenza GDO

Lungomare e viale Buozzi tra mercatino e corse solidali


Porto San Giorgio

Riapre il maxi parcheggio di via Gramsci

Lungomare e viale Buozzi tra mercatino e corse solidali

mini atlante delle ERBE

osservarle, raccoglierle, utilizzarle

Fine settimana ricco di appuntamenti a Porto San Giorgio. Oggi e domani lungo viale Buozzi, il mercatino Tesori del cuore dedicato alla festa della mamma, con circa 40 espositori che proporranno idee regalo, artigianato creativo e profumi. In piazza Matteotti, sempre durante le due giornate, sarà presente il banchetto dell'Airc per l'iniziativa nazionale L'azalea della ricerca per la raccolta fondi in favore della ricerca oncologica. Nel pomeriggio in piazza Bambinopoli, arriverà il Giro dei bimbi, iniziativa del Conad legata alla tradizionale corsa rosa. Dalle ore 16,30 alle 19,30 giochi per i più piccoli. Domani si parte alla Polisportiva Santa Vittoria con il secondo Memorial Doriano Properzi (lancio del rulletto e ruzzola) dalle 8.15 fino alle 13 con il pranzo degli atleti e le premiazioni.Il lungomare Gramsci ospiterà poi la 16esima edizione della camminata DonnaRosa, la 5 chilometri non competitiva è aperta a tutti. Parte del ricavato sarà devoluta al reparto di Oncologia dell'ospedale di Fermo.Fin dalle ore 8.30, sarà possibile partecipare iscrivendosi prima della partenza (ore 10) nello stand di piazza Bambinopoli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Concorrenza GDO

Conad Cava

Con la spesa fondi per CavaRei


Con la spesa fondi per CavaRei

In occasione della 'Festa della mamma', la solidarietà torna protagonista al Conad Cava. Oggi e domani il negozio donerà 10 centesimi per ogni scontrino emesso alla cooperativa sociale CavaRei. La cifra raccolta servirà per sostenere i progetti di formazione professionale in sartoria dedicati alle donne in situazione di fragilità. L'iniziativa si rinnova così per il terzo anno consecutivo, sempre a favore dell'impresa sociale forlivese, che offre servizi educativi, residenziali, occupazionali e di inserimento lavorativo e sviluppa progetti di innovazione in collaborazione con la scuola, l'università, le aziende, gli enti pubblici e la cittadinanza. Il progetto di formazione sartoriale ha l'obiettivo di generare lavoro femminile, incrementando il numero di persone svantaggiate formate al lavoro. Allo stesso tempo mette in primo piano il valore ambientale, perché utilizza principalmente materiale di recupero donato dalle aziende del territorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Concorrenza GDO

Beneficenza

'Petali solidali', oggi raccolta fondi contro il tumore ovarico



Peonie solidali ai fini della raccolta fondi contro i tumori ginecologici oggi a Forlì e in altre città della regione. L'iniziativa 'Petali solidali' è di Loto Odv nella Giornata mondiale per il tumore ovarico.

A Forlì l'iniziativa sarà presente al Mercato di Campagna Amica, in viale dell'Appennino 16, dalle 8.30 alle 12.30; e al Conad City di via Elisabetta Piolanti 24, dalle 9 alle 13.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libero

Concorrenza GDO

DENUNCIATO UN RAGAZZO DI ORIGINI KOSOVARE A SESTO SAN GIOVANNI

Tenta di rubare un bimbo all'Esselunga

Il 25enne, con problemi psichici, ha provato a sottrarre il minore. In Duomo, poi, è salito sulla statua equestre

EMILIANO DAL TOSO


CRONACA LiberoMilano 37

DENUNCIATO UN RAGAZZO DI ORIGINI KOSOVARE A SESTO SAN GIOVANNI

Tenta di rubare un bimbo all'Esselunga

Il 25enne, con problemi psichici, ha provato a sottrarre il minore. In Duomo, poi, è salito sulla statua equestre

Braccioli antibivacco, il Pd boccia la mozione per evitare il vandalismo

TERME DI TRESCORE

BIMBI, TUTTI ALLE TERME!

Il periodo precedente alle vacanze estive viene spesso scelto per le cure termali dei bambini

terme di trescore

Sembrava una scena uscita da un thriller americano: un bambino che entra da solo in un supermercato per comprare una bottiglietta di tè, uno sconosciuto che gli si avvicina alle casse, la mano appoggiata sulla spalla, il tentativo di trascinarlo via mentre intorno nessuno, almeno per qualche secondo, capisce davvero cosa stia succedendo.

Invece non era un film. È accaduto davvero, nel tardo pomeriggio di giovedì, all'Esselunga di piazza Oldrini, a Sesto San Giovanni. Il protagonista della vicenda, suo malgrado, è un bambino marocchino di appena 10 anni. Era entrato nel supermercato con il permesso della madre, rimasta all'esterno del punto vendita, per acquistare qualcosa da bere. Una scena normalissima, quasi quotidiana, in una zona dove molti ragazzini si fermano nei negozi dopo aver giocato in piazza. Ma pochi minuti dopo quel gesto innocente si è trasformato in un incubo. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, il piccolo si sarebbe ritrovato accanto un uomo di 25 anni, kosovaro con cittadinanza svizzera e problemi psichici.

Il giovane avrebbe iniziato a seguirlo tra le corsie fino a raggiungerlo alla cassa. Lì, davanti agli occhi increduli dei presenti, gli avrebbe appoggiato una mano sulla spalla, cercando di convincerlo a camminare con lui verso l'uscita. Il bambino era visibilmente spaventato. E proprio quel dettaglio ha evitato il peggio. La cassiera del supermercato ha immediatamente intuito che qualcosa non andava. Quel cliente adulto e quel ragazzino non sembravano affatto padre e figlio. Il piccolo appariva paralizzato, quasi incapace di reagire. La dipendente ha quindi chiesto ai presenti di rintracciare la madre e di chiamare il 112. A quel punto si è consumata una scena convulsa, degna di un action movie: alcuni clienti hanno circondato il 25enne impedendogli di allontanarsi, mentre altri cercavano la madre del bambino tra le corsie e all'esterno del supermercato. Nel giro di pochi istanti il piccolo è riuscito a tornare dalla donna, mentre l'uomo veniva bloccato in attesa dell'arrivo delle Volanti. Gli agenti della polizia di Stato, intervenuti rapidamente sul posto, hanno identificato il sospettato e lo hanno denunciato a piede libero con l'accusa di tentata sottrazione di persona incapace, ipotesi contestata nei confronti di chi tenta di allontanare un minore o una persona non in grado di difendersi autonomamente. Ma la vicenda non finisce qui. Perché quella di giovedì è stata una giornata folle per il venticinquenne. Dopo il caos al supermercato di Sesto San Giovanni, l'uomo è ricomparso diverse ore più tardi nel cuore di Milano. Attorno alle 4 del mattino, in evidente stato di alterazione psicofisica, si è arrampicato sulla statua equestre di Vittorio Emanuele II in piazza Duomo, attirando l'attenzione di turisti, passanti e forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale e il 118, che sono riusciti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a farlo scendere dal monumento prima di accompagnarlo in ospedale per accertamenti medici. E non era neppure il primo episodio sopra le righe attribuito al giovane. Già il 29 aprile, infatti, era stato segnalato all'hotel Palazzo Parigi, il cinque stelle all'angolo tra via Fatebenefratelli e corso di Porta Nuova, dove avrebbe molestato alcuni dipendenti e lanciato oggetti, venendo poi accompagnato al Fatebenefratelli. Resta però soprattutto l'immagine di quei minuti all'interno del supermercato di Sesto. Una scena che poteva trasformarsi in dramma ma che si è conclusa senza conseguenze grazie alla prontezza di una cassiera e al sangue freddo di alcuni clienti: questa volta sono bastati uno sguardo attento e pochi secondi di coraggio per impedire che un bambino sparisse davvero oltre le porte di un supermercato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Guastalla Derubato all'Eurospin «Servirebbero le telecamere»


Guastalla Derubato all'Eurospin
«Servirebbero le telecamere»

Guastalla Dopo aver fatto la spesa all'Eurospin di via Sacco e Vanzetti, a Guastalla, si è accorto di non avere più il portafoglio. All'interno c'erano qualche centinaio di euro, documenti personali e bancomat.

Vittima dell'episodio, avvenuto ieri all'ora di pranzo, è un pensionato guastallese di 81 anni.

«Me ne sono accorto appena rientrato a casa - racconta alla Gazzetta di Reggio -. Sono tornato subito al supermercato ma del portafoglio non c'era più traccia».

Oltre al danno economico, l'uomo dovrà ora affrontare tutte le pratiche per rifare i documenti sottratti.

L'81enne punta inoltre l'attenzione sull'assenza di sistemi di videosorveglianza nell'area del supermercato. «Mi è stato detto che non ci sono telecamere né all'interno né nel parcheggio. Sarebbero utili per motivi di sicurezza».

Negli ultimi tempi supermercati e parcheggi della Bassa reggiana sono diventati luoghi particolarmente esposti a furti e truffe ai danni dei clienti, soprattutto anziani. I malviventi agiscono con tecniche diverse: furti con destrezza delle borse lasciate in auto, richieste di informazioni per distrarre le vittime, scippi o danneggiamenti alle vetture per costringere gli automobilisti a fermarsi poco distante. Insomma, un ricco campionario.

ODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Veneto

Concorrenza GDO

Operaio cade dal tetto e muore La procura apre un'inchiesta

Tragedia nel cantiere del Lidl a Martellago. La vittima è il 51enne Najem Driss

Antonella Gasparini


VENEZIA E MESTRE

Operaio cade dal tetto e muore
La procura apre un'inchiesta

Tragedia nel cantiere del Lidl a Martellago. La vittima è il 51enne Najem Driss

San Marco, 14 nuovi cavalieri «Le accuse? Infondate»

Esami tossicologici sul giovane annegato

Verifiche sullo stato di salute. Le nuove minacce al cognato: farai la stessa fine anche tu

Droga e una pistola con il colpo in canna
Il pusher: ce l'avevo solo per difendermi

Risse e malviventi, sospeso un locale
Compro oro irregolare: chiuso 15 giorni

MARTELLAGO Giovedì mattina lavorava sul tetto del supermercato Lidl in costruzione a Maerne di Martellago, quando è finito con un piede nel vuoto ed è precipitato da un'altezza di cinque, sei metri rimanendo ferito in condizioni gravissime e portato via d'urgenza dal Suem 118. Poche ore dopo però un operaio 51enne originario del Marocco e residente nel Veronese, Najem Driss, è morto all'ospedale dell'Angelo a Mestre ha perso la vita. E ora il pm di turno Christian Del Turco ha aperto un'inchiesta. «La situazione è gravissima, i protocolli non risultano efficaci come vorremmo - esordisce Roberto Toigo, segretario generale della Uil Veneto - Se anche i lavoratori che salgono sui tetti non percepiscono il rischio, non ci sarà alcun protocollo che tenga. Se si sentono in pericolo devono fermarsi e chiamarci».

Ieri mattina alcuni sindacalisti della Cgil si sono recati in cantiere e hanno appeso all'esterno dei cartelli: «Basta morti sul lavoro». Anche un mazzo di rose rosse è stato legato al cancello, mentre la Cisl ha portato la bandiera del sindacato legandola stretta alle inferriate. «Accanto al profondo cordoglio per i familiari della vittima, non possiamo contenere la rabbia per una strage che non accenna a fermarsi, ma anzi è in continuo aumento - scrivono Cgil Spi e Fillea - Abbiamo più volte ribadito che il piano per la salute e sicurezza della Regione Veneto è inadeguato e insufficiente». Najem Driss lascia la famiglia, parenti e amici. Il suo progetto lontano dalle proprie terre è fallito lasciando devastata una famiglia che ora chiede giustizia e verità sull'ennesima morte bianca.

Lo Spisal sta indagando sulle condizioni operative e di sicurezza del grosso cantiere, con il supporto dei carabinieri veneziani. Sembra che il lavoratore sia caduto mentre posava delle guaine per una ditta in appalto della Cospedil di Fiume Veneto che è l'impresa esecutrice. Il volo nel vuoto non è avvenuto verso l'esterno dal tetto del fabbricato, ma dall'interno e probabilmente per un piede in fallo.

Il geometra responsabile della sicurezza, Fabio Michieletto, in segno di rispetto per la vittima ha deciso di sospendere i lavori fino a lunedì. L'area è chiusa e deserta. «È stato un colpo troppo duro», ha detto. «Questi operai sono bravi e velocissimi», ha raccontato una signora che risiede di fronte al cantiere e sta assistendo a tutte le fasi di realizzazione della struttura. «I dati veneziani sono allarmanti - sostiene Dario De Rossi, segretario della Cisl di Venezia - secondo una nostra indagine nell'ultimo decennio siamo una delle peggiori province della regione per numero di morti, 218, dietro solo a Verona con 302. Crediamo che una maggiore sicurezza si possa avere mettendo insieme incentivi economici, innovazione tecnologica, formazione, semplificazione normativa e potenziamento dei controlli». Il sindaco di Martellago, Andrea Saccarola, è molto scosso: «Il più sincero cordoglio e la più profonda

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

vicinanza alla famiglia, agli amici e ai colleghi colpiti da questa tragedia. Davanti a fatti come questo provo un dolore immenso e la consapevolezza che la sicurezza sul lavoro deve essere sempre una priorità assoluta», afferma.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Fairtrade, in Italia il commercio equo supera i 550 milioni di euro

ANNA CARINI


Marketing

Altromercato innova le Botteghe

Fairtrade, in Italia il commercio equo supera i 550 milioni di euro

Il commercio equo in Italia vale oltre 550 milioni di euro. Un dato, riferito al 2024, che conferma la crescente attenzione e consapevolezza dei consumatori, sempre più orientati verso prodotti contraddistinti dal marchio di certificazione azzurro e verde.

Attualmente nella Penisola se ne contano circa 2.500: nel 2024, con una crescita del 4% rispetto all'anno precedente, hanno generato quasi 4 milioni di euro in premi Fairtrade, una somma aggiuntiva che le aziende versano oltre al prezzo di vendita e che viene gestita in autonomia dalle comunità agricole di Asia, Africa e America Latina per finanziare progetti collettivi di sviluppo, come la costruzione di scuole, cliniche e infrastrutture produttive.

È questa la fotografia scattata da Fairtrade Italia, attiva nel nostro Paese dal 1994 come infrastruttura di governance paritaria con il fine di riequilibrare i rapporti di forza lungo le filiere globali, rendendole più trasparenti e sostenibili. L'organizzazione tutela agricoltori e lavoratori nei paesi produttori e supporta le aziende nell'affrontare le nuove richieste di compliance, dalla due diligence al regolamento europeo sulla deforestazione.

I dati, diffusi in occasione della Giornata mondiale del commercio equo e solidale (9 maggio), rappresentano «l'occasione per riflettere e prendere sempre più consapevolezza che ogni singolo gesto d'acquisto può fare la differenza», ha dichiarato Paolo Pastore, d.g. di Fairtrade Italia. «I dati parlano di un'Italia coinvolta nel cambiamento: in un mondo che chiede responsabilità, Fairtrade rappresenta un sistema capace di coniugare rigore e impatto reale. Scegliere Fairtrade oggi significa sostenere una visione che mette al centro le persone, offrendo al contempo alle imprese strumenti concreti per affrontare le sfide di tracciabilità e compliance, restando connesse ai bisogni dei produttori».

Tra i comparti più rilevanti, in Italia, si registrano il cacao, che ha generato oltre 2 milioni di euro di premio con volumi superiori alle 10 mila tonnellate (+5%), le banane, con oltre 14.000 tonnellate vendute, mentre il caffè ha segnato una crescita superiore al 12,5%. Ma la richiesta di trasparenza è ormai trasversale e tocca tanto le filiere agricole quanto il comparto non-food: significativa, da questo punto di vista, la crescita del cotone (40%) e dei fiori recisi (28%). Ma la trasformazione, che è in atto, non riguarda solo l'Italia: a livello globale, infatti, la vendita di prodotti certificati ha generato un premio per i produttori locali pari a 201,6 milioni di euro nel 2024, portando il valore complessivo redistribuito negli ultimi cinque anni a oltre un miliardo di euro.

Anna Carini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Il Gruppo Amadori cresce nel plant based con l'acquisizione di Unconventional


14 MARKETING ItaliaOggi

Assicurazioni, la sfida è retail

Il settore cambia ora tra consulenza e personalizzazione

Il Gruppo Amadori cresce nel plant based con l'acquisizione di Unconventional

Il Gruppo Amadori consolida il ruolo di Italian protein company, in grado di offrire un portafoglio completo di proteine sia animali che vegetali. L'azienda ha annunciato ieri il perfezionamento dell'acquisizione del 100% di Unconventional srl, realtà specializzata in prodotti vegetali, fondata nel 2020 dal Gruppo Granarolo. L'operazione comprende l'acquisto del sito produttivo di Coriano (Rn) e del brand «Unconventional 100% Vegetale», di cui il Gruppo Amadori rileverà integralmente la gestione e lo sviluppo: in particolare, l'intera forza lavoro dello stabilimento di Coriano entrerà a far parte del gruppo, che oggi conta oltre 9.400 dipendenti operativi nel Paese.

«Questa acquisizione rappresenta un'importante accelerazione nel nostro percorso di crescita, permettendoci di diventare uno dei primi tre player di marca nel comparto degli elaborati vegetali», ha dichiarato l'amministratore delegato Denis Amadori. «Unconventional 100% Vegetale arricchisce la nostra offerta con prodotti ad alto tasso di innovazione, rispondendo alle nuove esigenze di consumatori che cercano una dieta bilanciata e variegata».

«Esprimiamo grande soddisfazione per essere riusciti a chiudere un'operazione importante nel segno della continuità italiana della proprietà, con un'azienda solida, di tradizione, del nostro territorio, con la quale collaboriamo e che, siamo certi, garantirà un'ulteriore crescita a un brand riconoscibile e apprezzato come Unconventional», ha commentato Stanislao Fabbrino, presidente del Gruppo Granarolo.

Il mercato degli elaborati plant based ha chiuso il 2025 segnando un +5,9% a volume e raggiungendo un valore superiore a 208 milioni di euro, +3,8% a valore (dati Circana), con una penetrazione nelle famiglie italiane del 28,7% (fonte: YouGov Shopper).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Meno biscotti, più kefir e creme: ecco come cambia la colazione

Consumi. L'80% degli italiani lo considera un pasto importante e incide per il 12% della spesa nella Gdo: 9,2 miliardi che sono sempre più destinati a prodotti proteici e «salutari» a scapito della tradizione dolce

Manuela Soressi


Food 24

Meno biscotti, più kefir e creme: ecco come cambia la colazione

Miele e succhi di frutta, etichette chiare con la direttiva breakfast

Meno latte, biscotti, fette biscottate, cereali (arricchiti), merendine, caffè macinato, succhi di frutta, orzo e tè caldo. Più creme spalmabili, caffè in capsule o cialde, bevande vegetali, tè freddo, yogurt greco, kefir, yogurt con muesli e frutta secca. Non c'è che dire: la classica colazione dolce all'italiana sta decisamente cambiando e questo provoca ripercussioni importanti su un mercato molto significativo in termini di business, visto che, secondo Niq, nella distribuzione moderna vale 9,2 miliardi di euro. Ossia quasi il 12% del giro d'affari totale del food & beverage in Italia.

«Il ruolo del primo pasto della giornata non viene messo in discussione - spiega Fulvio Zorzetto di NielsenIQ- L'Istat rivela che l'80,7% degli italiani ritiene importante fare una colazione adeguata e dalle nostre ricerche emerge che solo il 10% la salta sempre. La conferma del ruolo attribuito dai consumatori alla colazione viene anche dall'analisi dei volumi di vendita dei prodotti di quest'area, che non subiscono tagli e restano stabili con un aumento del 3,7% del sell-out a valore. Ma l'analisi di quello che comprano gli italiani evidenzia scelte molto differenti dal recente passato anche per effetto dei più moderni stili alimentari e dei nuovi orientamenti nutrizionali».

A perdere terreno sono i prodotti "totemici" della prima colazione all'italiana: latte e biscotti. Pur continuando a rappresentare la bevanda più consumata al mattino (da cui arriva il 23% del giro d'affari della prima colazione) il latte ha perso in Gdo oltre 34 milioni di litri di vendite l'anno tra 2019 e 2025, scendendo da 1.765 a 1.730 milioni di litri (fonte Niq). Stessa sorte è toccata all'altro grande protagonista della colazione italiana: il mondo dei biscotti (13% di quota). Gli italiani ne comprano meno che nel 2019 e solo nel 2025 si sono ridotte dell'1,1% a volume. Invece a valore sono rimaste stabili a 1,7 miliardi di euro di giro d'affari, grazie a un maggior assortimento a scaffale e, soprattutto, all'aumento dell'1% del prezzo medio (4,66 euro/Kg). Molto si deve anche al traino delle regioni meridionali, dove si concentra il 26% del mercato nazionale dei biscotti e dove gli acquisti continuano a crescere, favoriti da una scelta sempre più ampia e da prezzi più bassi rispetto al resto d'Italia.

La rinuncia a latte e biscotti porta spesso a sostituirli con prodotti dal vissuto più moderno, come le bevande vegetali, i pancake e lo yogurt, scelti soprattutto da chi è più attento al benessere e punta a una colazione equilibrata. «In 86 casi su 100 la colazione è fatta sia bevendo che mangiando qualcosa e sempre più spesso è improntata al salutismo, con la preferenza per prodotti con pochi zuccheri, ricchi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di fibre e ad alta digeribilità», aggiunge Zorzetto. E siccome praticità e velocità restano valori-chiave, c'è chi punta sul "monopiatto": è il fenomeno delle bowl, preparate a partire da una base healthy (come avena, yogurt greco o skyr,) e arricchite con ingredienti golosi ma semplici, come frutta secca o gocce di cioccolato, due prodotti in forte crescita: rispettivamente +3,9% e +6,7% a volume in dodici mesi.

Bene anche le bevande vegetali, che, pur avendo ancora un mercato decisamente inferiore rispetto al latte (circa 350 milioni di euro in Gdo), hanno guadagnato 23 punti di quota in cinque anni arrivando a coprire quasi il 3,5% del giro d'affari complessivo del breakfast. E sono entrate anche in una ricetta iconica dello stile di vita italiano: il cappuccino. Da una ricerca condotta da Eumetra per De'Longhi emerge che la versione classica con latte vaccino resta la preferita (soprattutto tra gli over 55), ma che un 18% di italiani lo prepara con soia, avena, mandorla o cocco. Altre new entry (come il kefir, le creme spalmabili dolci e il tè matcha) hanno cambiato il profilo della colazione italiana e registrano una crescita dei consumi, allineando il nostro Paese alle tendenze globali. Un altro trend mondiale, quello dello "sugar detox", si è fatto sentire soprattutto sulle vendite dei prodotti dolciari, in particolare su quelli healthy (come i biscotti salutistici), e ha portato molti italiani verso la colazione salata. Spingendo l'abitudine di fare colazione con le proteiche, versatili ed economiche (ma meno che in passato) uova, che hanno visto aumentare di quasi l'8% le quantità acquistate in Gdo nel corso del 2025. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

RECEPITE LE NORME UEIN VIGORE DAL 14 GIUGNO

Miele e succhi di frutta, etichette chiare con la direttiva breakfast

Ma.So.


Food 24

Meno biscotti, più kefir e creme: ecco come cambia la colazione

Miele e succhi di frutta, etichette chiare con la direttiva breakfast

Conto alla rovescia per l'entrata in vigore della cosiddetta "Direttiva breakfast" (Direttiva Ue 2024/1438), che coinvolge alcuni prodotti tipici della prima colazione, come confetture e miele, modificando formulazioni e denominazioni commerciali e introducendo nuovi obblighi di etichettatura. Dal 14 giugno - e fatti salvi i tempi di smaltimento dei prodotti già etichettati o già immessi in commercio - i consumatori potranno trovare sulle confezioni più informazioni utili per valutare cosa si sta comprando e potranno anche scegliere tra una più ampia varietà di prodotti coerenti con i trend alimentari del momento. Questo vale soprattutto per cibi e bevande a ridotto tasso di zuccheri, assecondando uno delle esigenze più sentite dai consumatori italiani.

I primi prodotti a essere regolamentati sono le bevande di frutta che non potevano essere definite "succo di frutta" perché prive dei requisiti commerciali riservati a questi prodotti. Ora lo scenario cambia. La Direttiva permette di etichettare come "succo di frutta" anche le bevande che hanno subìto un'eliminazione totale o parziale degli zuccheri naturalmente presenti nella frutta, introducendo tre nuove tipologie di succhi a tasso ridotto di zuccheri, accomunate dalla presenza del 30% di zuccheri in meno rispetto ai rispettivi prodotti di riferimento. Contestualmente, vengono modificate le regole sulla produzione dei succhi di frutta, ammettendo l'aggiunta dell'acqua come ingrediente e il ricorso ai processi produttivi necessari per la realizzazione di questi prodotti.

Rientra in un'ottica qualitativa e salutistica di riduzione dell'uso di zucchero anche l'innalzamento della quantità minima di frutta delle confetture, che sale dal 35% al 45% per le confetture e dal 45% al 50% nelle confetture extra. Si inquadrano, invece, in una prospettiva della sostenibilità ambientale le modifiche alla lista degli ingredienti autorizzati, in cui ora rientrano anche i succhi di frutta concentrati in quanto meno voluminosi e pesanti da trasportare, dotati di una maggiore shelf-life e con un minor consumo energetico in stabilimento. Più libertà nella scelta degli ingredienti anche per latte concentrato e latte in polvere così da rispondere meglio alle esigenze dei consumatori. Da giugno nel processo produttivo sono ammessi anche vitamine e minerali, enzimi e additivi, e inoltre si apre il mercato anche alle versioni realizzate a partire da latte con un minor tenore di lattosio. Novità in vista anche per il miele. Sulle etichette dovranno essere indicati i paesi di provenienza delle miscele, in ordine decrescente di importanza e con le relative percentuali. Inoltre esce di scena la denominazione "miele filtrato", che, per evitare fraintendimenti, viene fatta rientrare nella più ampia definizione di "miele ad uso industriale". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Aperol dice basta agli spritz che imitano il colore arancione

Aperitivi. Campari lancia una campagna per difendere e valorizzare il prodotto originale che punterà su una comunicazione mirata e su un marchio da esporre sia all'ingresso dei locali che sulle drink list

Giorgio dell'Orefice


Aperol dice basta agli spritz che imitano il colore arancione

Il salmone norvegese cresce ancora: in Italia supera la quota del 90%

10 Maggio

Festa della Mamma

Essere madre, oltre gli stereotipi, dentro la realtà.

«Calcoliamo che ogni giorno in Italia si servano 2 milioni di Spritz. Circa 760 milioni l'anno. Il 70% dei consumatori si aspetta che siano Aperol Spritz ma, nella realtà, ciò non avviene sempre. Tutt'altro. Anzi, la crescita dei fake-spritz sta diventando un fenomeno preoccupante».

A dirlo è Gabriele Ornaghi, Managing director di Campari Group che ha lanciato una vasta campagna per promuovere, in particolare nel canale dei bar e ristoranti, l'originale Aperol Spritz. «Noi abbiamo registrato tutto - prosegue Ornaghi - ovviamente il marchio (e la relativa grafica), la bottiglia e persino il colore.

Abbiamo registrato il pantone, ovvero il codice relativo all'arancione Aperol. Ma certo non possiamo intentare cause sulle differenti nuance di arancione. Per cui la strada maestra per combattere le imitazioni è promuovere l'originale».

Il fenomeno dei fake non è certo una minaccia nuova per Aperol e per Aperol Spritz. Le prime avvisaglie si sono avute con la comparsa di imitazioni smaccate sugli scaffali della grande distribuzione. Un fenomeno che alla Campari (l'azienda titolare di Aperol e di Aperol Spritz) hanno contrastato anche mediante le vie legali.

«Abbiamo vinto cause in passato - prosegue il manager - per brand che adottando nomi assonanti ricalcavano anche le caratteristiche grafiche del nostro prodotto. E in qualche caso abbiamo vinto. Ma adesso il discorso è molto diverso. La minaccia di imitazioni sugli scaffali della grande distribuzione esercita una concorrenza che imita l'originale ma in maniera palese e verificabile. Adesso stiamo registrando un fenomeno nuovo: la forte crescita delle imitazioni o pratiche ingannevoli nell'on premise ovvero nei bar e locali. E questa è molto più difficile da contrastare, in molti casi, si tratta di una vera e propria frode nell'esercizio del commercio. Per questo abbiamo scelto di puntare sulla promozione dell'originale Aperol Spritz forti del fatto che secondo le nostre indagini il 70% dei consumatori quando ordina uno Spritz si aspetta un Aperol Spritz. Si tratta di una campagna a tutela dei consumatori e dei nostri partner che svolgono il loro mestiere in modo corretto». La nuova strategia lanciata sul segmento on premise non punta quindi a combattere gli esercenti infedeli ad Aperol ma a valorizzare chi invece promuove l'originale. E l'azione di valorizzazione punterà non solo sui claim ma anche su un marchio (garanzia di autenticità di Aperol Spritz) da mostrare sia all'ingresso del locale che nei menu.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

A inquadrare il boom di Aperol basti ricordare che lo stabilimento di Novi Ligure è passato in 20 anni dalla produzione di 30 milioni di bottiglie a 360 milioni e ad inaugurare lo scorso anno una linea per crescere di un altro 30%. E ora c'è anche un altro formato che dovrebbe aiutare a limitare il fenomeno dei falsi spritz nei bar.

«Abbiamo lanciato di recente Aperol Spritz in fusti - continua Ornaghi - che sta riscuotendo un ottimo successo. Si tratta di un prodotto realizzato con la ricetta tradizionale e che consente di servire sempre un prodotto con le proporzioni giuste. Lo spritz alla spina aumenta la rotazione del locale e può essere gestito anche da personale non esperto garantendo qualità standard e certificata». Le campagne lanciate dal Gruppo Campari sull'Aperol Spritz non hanno solo una funzione difensiva. «Lo spritz - prosegue Ornaghi - è, dopo la birra, la bevanda alcolica più servita nei locali italiani. Abbiamo tanti esempi di locali che in passato servivano prodotti non originali e che tornati ad Aperol, hanno raddoppiato i volumi. Scommettere sull'originale Aperol Spritz è anche una chance per i nostri partner del fuori casa». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

NORWEGIAN SEA COUNCILRICAVI A 550 MILIONI

Il salmone norvegese cresce ancora: in Italia supera la quota del 90%

Alessio Romeo


Aperol dice basta agli spritz che imitano il colore arancione

Il salmone norvegese cresce ancora: in Italia supera la quota del 90%

10 Maggio

Festa della Mamma

Essere madre, oltre gli stereotipi, dentro la realtà.

Salmone per tutti, purché norvegese. Dopo aver archiviato una crescita del 13% con 1,4 milioni di tonnellate vendute e un giro d'affari di 11 miliardi di euro nel 2025, di cui oltre 72mila in Italia (+12% per 550 milioni di fatturato), continua la corsa dell'export sui mercati globali, sostenuta dal ricco ente di promozione statale, il Norwegian Seafood Council, che il 12 maggio in occasione di un incontro nell'ambito della rassegna Tuttofood a Fiera Milano presenterà i nuovi dati 2026.

A febbraio l'export globale è salito del 10% in volume e del 5% in valore, superando quota 850 milioni. In Italia, il salmone norvegese ha una quota di mercato superiore al 90% che si punta a incrementare ulteriormente. Nove italiani su dieci infatti lo consumano, ma con una frequenza ancora prevalentemente mensile. «Il mercato italiano mostra una forte attrattività per il salmone, ma esiste ancora una distanza tra l'intenzione di acquisto e il consumo effettivo» e l'obiettivo è «colmare questo divario», spiega il direttore del Nsc in Italia, Tom Jorgen Gangso.

A sostenere questa crescita è il ruolo sempre più centrale dell'acquacoltura, con gli allevamenti che coprono ormai quasi tre quarti delle esportazioni. Un sistema produttivo strutturato con migliaia impianti e una produzione di 1,5 milioni di tonnellate di pesce in mare (in Italia è di 15mila tonnellate) che consente di garantire continuità dell'offerta anche nelle fasi di maggiore volatilità del mercato.

Con migliaia di chilometri di coste e acque fredde, il Paese ha sviluppato un modello di acquacoltura sostenuto da una normativa dedicata, ricerca scientifica e promozione, contribuendo all'immagine del salmone norvegese come prodotto sostenibile e di qualità.

Dal 2006, l'Aquaculture Act regola ogni fase dell'allevamento ittico con precisi criteri sulle gabbie, profonde fino a 40 metri e larghe fino a 200, occupate al massimo per il 2,5%, con la previsione di un periodo di riposto al termine di ogni ciclo produttivo durante il quale viene monitorato il fondale marino. Il pesce viene utilizzato nella sua quasi totalità (al 99,5%) limitando gli sprechi, con i residui trasformati in anche in biogas o fertilizzanti.

L'Italia si conferma un mercato chiave anche per l'export di merluzzo, baccalà e stoccafisso norvegese, con aumenti a febbraio 2026 del 31% in valore e del 10% in volume per un prodotto fortemente radicato nella tradizione ma, sempre più, con materia prima d'importazione. Il mercato si sta orientando inoltre verso prodotti pronti o semilavorati che rispondono alla domanda di praticità e semplicità. «La sfida conclude Gangso è valorizzare questi prodotti rendendoli più semplici da utilizzare, senza perdere il legame con la tradizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Milano Finanza

Economia, consumi e società

Giansanti (Confagricoltura): che rischio l'inflazione alimentare

ELISA PIAZZA E ADOLFO VALENTE



«Un significativo aumento dell'inflazione alimentare entro 30 giorni, se la situazione non dovesse modificarsi». Il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti lancia l'allarme sul rischio elevato di un aumento dei prezzi a breve termine. E lo fa in un comparto, quello agroalimentare, tra i più sensibili per le tasche dei consumatori e dell'economia in genere.

«Quanto sta accadendo mette in difficoltà la produzione globale alzando molto i costi», dice Giansanti intervistato da Class Cnbc prima di aprire a Milano il convegno-evento nel quale almeno tre ministri e la premier si sono confrontati con le criticità del comparto. L'obiettivo: garantire all'AgriFood, come già accade per l'energia, lo status di settore strategico per la sicurezza nazionale. «E' un tema di cui abbiamo cominciato a parlare prima che la crisi della guerra in Iran e del canale di Hormuz cominciasse - dice Giansanti - ma i fatti successivi ci hanno solo dato ragione».

Adesso criticità sulle forniture di fertilizzanti, aumenti dei prezzi per le plastiche di imballaggio, difficoltà di reperimento delle materie prime e costi energetici in generale, minacciano di far impazzire il carrello della spesa. Ci si mette anche l'Europa, secondo Giansanti, che «solo dall'aumento della tassazione sui fertilizzanti, introdotta da gennaio in un momento quanto mai sbagliato, provoca un aumento dei costi per gli agricoltori di circa un miliardo di euro». Questa settimana l'Ue è chiamata a varare un piano straordinario per il settore ma Giansanti, che è anche presidente delle confagricolture europee, già vede nero: «I primi rumors non ci fanno ben sperare e non credo che arriverà quanto ci attendiamo».

Più stringente, però, è l'appello al governo nazionale: «Chiediamo attenzione», dice Giansanti, «perché siamo un settore economico che dà stabilità, garanzie di gestione dei territori e ricchezza al Paese».

Si ragiona quindi su crediti di imposta che riducano i costi energetici, aiuti sui fertilizzanti, accelerazione sulle cosiddette "agroenergie", dal Biofuel al fotovoltaico. Richieste complesse, in periodo di magra per i conti pubblici. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Economia, consumi e società

Verdura rincarata: «Non è colpa nostra: Hormuz si fa sentire»

Matteo Brunelli, presidente degli orticolturi di Confagri Forlì-Cesena e Rimini: «Produrre costa fino a 50% in più. No a speculazioni: è il gasolio, e non solo»


Verdura rincarata
«Non è colpa nostra: Hormuz si fa sentire»

Qualcuno li ha messi sotto accusa. E adesso arriva la risposta: «Attribuire agli orticoltori la responsabilità dei rincari delle verdure significa leggere solo l'ultimo passaggio della filiera, ignorando l'aumento improvviso dei costi che le aziende agricole stanno sostenendo in campo, nel confezionamento e nella logistica».

La replica all'accusa di aver rincarato le verdure senza ragioni, caricando ulteriormente il carrello della spesa degli italiani, arriva da Matteo Brunelli, presidente della sezione orticoltura di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini. Brunelli interviene sul dibattito legato all'aumento dei prezzi di alcune referenze orticole, in un quadro segnato dalle tensioni internazionali e dagli effetti della crisi nello Stretto di Hormuz dopo l'innesco della guerra tra Usa-Israele da una parte e Iran dall'altra. Crisi che si fa sentire anche nel territorio romagnolo, dove l'orticoltura sta affrontando una stagione a dir poco difficile.

«Quello che sta accadendo in Medio Oriente - spiega Brunelli - si ripercuote in modo diretto e indiretto sul nostro settore. Il primo impatto riguarda il caro carburante. I trasporti hanno adeguato rapidamente i listini dopo i primi aumenti alla pompa: per movimentare la merce verso i centri di distribuzione parliamo di maggiorazioni nell'ordine del 15-25%, a seconda delle distanze. A questo si aggiunge il gasolio agricolo, arrivato intorno a 1,27 euro al litro, con un aumento impressionante rispetto ai 0,80 di circa un mese fa, che pesa sulle lavorazioni in campo, sulla trazione dei mezzi, sull'irrigazione e su tutte le operazioni necessarie a portare avanti le colture».

Secondo Brunelli, il punto centrale è comprendere la specificità dell'orticoltura, comparto caratterizzato da cicli produttivi brevi e da una forte esposizione ai costi correnti. «Le verdure - sottlinea Brunelli - hanno cicli rapidi: quando aumenta oggi un fattore produttivo, l'effetto si riflette quasi subito sul costo del prodotto. A parità di condizioni, produrre ortaggi può costare dal 30 al 50% in più. Parlare di speculazione degli orticoltori significa non guardare alla realtà dei conti aziendali». E in questo quadro di crisi internazionale, a incidere sul caro prezzi non è stato solo il carburante. La campagna primaverile ha risentito anche di condizioni climatiche sfavorevoli, con piogge persistenti che nel mese di febbraio hanno limitato le lavorazioni dei terreni e ritardato trapianti e semine.

Quindi, quali soluzioni? «Il taglio delle accise è stato giusto ma resta una misura di breve periodo - osserva Brunelli -. Servirebbero strumenti più incisivi, per sostenere le imprese di fronte a choc così rapidi sui costi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Se non rientrano a breve le tensioni internazionli, sarà dura.

Ma difendere la redditività delle imprese orticole significa garantire continuità produttiva».

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Biocarburanti, potenziale per raddoppiare la capacità in Italia

Sara Deganello, Filomena Greco


Imprese & Territori

Biocarburanti, potenziale per raddoppiare la capacità in Italia

Un potenziale industriale significativo, la spada di Damocle della normativa europea al 2035 e la necessità di un maggiore riconoscimento. L'industria dei biocarburanti in Italia conta operatori e progetti di riconversione importanti, ma per certi versi rischia di restare nel guado. Nonostante l'attuale crisi del Golfo continui a mostrare i limiti della dipendenza energetica italiana.

«Nell'attuale contesto tutti i carburanti sono critici ma i biocarburanti hanno l'indubbio vantaggio di essere decarbonizzati e ridurre la dipendenza dalle importazioni di prodotti finiti o petrolio», sintetizza il presidente di Unem Gianni Murano. «Inoltre, aprono ampie possibilità alla creazione di filiere europee e nazionali per la loro produzione - continua -, come peraltro evidenziato da un recentissimo studio della Commissione europea Mobilization of Industrial Capacity Building for Advanced Biofuels. Gli ostacoli sono in una normativa europea che da un lato ne indica la necessità, dall'altra ancora non li riconosce come vettori energetici per l'alimentazione dei veicoli a zero emissioni post 2035. Oltre a questo, c'è una eccessiva regolamentazione che tende a complicare le potenzialità agricole dei biocarburanti». La produzione nazionale è intorno a 1,5 milioni di tonnellate a fronte di una domanda di circa 2 milioni. «Abbiamo una capacità produttiva già installata di oltre 3 milioni di tonnellate destinata a crescere grazie a una terza bioraffineria in fase di costruzione a Livorno e altri progetti», chiarisce Murano.

Il riferimento è alla conversione dell'impianto di Eni in Toscana da 500mila tonnellate annue che sarà pronto entro il 2026. L'attuale capacità di bioraffinazione complessiva del gruppo tocca 1,65 milioni di tonnellate annue, con produzione di Hvo (hydrotreated vegetable oil, utilizzabile come diesel) a Venezia (400mila tonnellate che diventeranno 600mila entro il 2027), a Gela e negli Usa, e Saf (sustainable aviation fuel) sempre a Gela dal 2025. Prodotti venduti in Italia e in Europa. Entro il 2030 Eni ha l'obiettivo di raggiungere oltre 5 milioni di tonnellate di capacità di produzione di biocarburanti e oltre 2 milioni di tonnellate di Saf; ha diversi progetti in sviluppo tra cui a Sannazzaro de' Burgondi e a Priolo in Italia, oltre a Malesia e Corea del Sud.

«Con un quadro normativo abilitante - sottolinea ancora Murano - si potrebbe arrivare a raddoppiare la capacità produttiva e avviare investimenti specifici di riconversione parziale o totale delle raffinerie e la realizzazione di impianti dedicati». Secondo le stime del Centro Studi di Unem i consumi di prodotti petroliferi al 2030 si ridurranno di quasi 10 milioni di tonnellate rispetto a oggi, mentre biocarburanti e altri carburanti low carbon cresceranno fino a 6 milioni di tonnellate, sfiorando i 10 milioni al 2040. Accanto all'Hvo torna a farsi strada anche il biodisel (entrambi di fatto hanno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la stessa base produttiva, residui di oli vegetali), con i produttori riuniti nel Gruppo Biodiesel di Assitol che rivendicano «una maturità industriale e tecnologica» (in Italia abbiamo anche il big player Masol Continentale) e chiedono un adeguamento fiscale «che metterebbe il biodiesel nelle condizioni di confrontarsi ad armi pari con Hvo e gasolio». La normativa europea Red III prevede che i biocarburanti avanzati copriranno oltre un terzo di tutta l'energia rinnovabile consumata nel settore dei trasporti entro il 2030. Nel 2023 l'Italia, prima in Europa, ha legiferato in materia e ha riconosciuto la possibilità di utilizzare i biocarburanti liquidi non solo miscelandoli al gasolio, ma in purezza. «Ci sono sul mercato tecnologie - racconta Carlotta Trucillo, vicedirettrice del Gruppo Biodiesel di Assitol - in grado di garantire che i biocarburanti possano adattarsi ai motori tradizionali in maniera ottimale, anche usati puri al 100%. Una di queste tecnologie è stata sviluppata in Italia e l'abbiamo presentata ad aprile». Il ministero dei Trasporti, a novembre, ha omologato i veicoli che adottano sistemi per usare il biodisel in sicurezza, ma manca un'equiparazione fiscale del biocarburante usato prevalentemente sul trasporto pesante rispetto a gasolio e Hvo commerciale, in particolare per le motorizzazioni superiori a Euro5. «In linea generale - aggiunge Trucillo - servirebbe maggiore fiducia normativa nel biodiesel, guardando ad esempio ai mezzi utilizzati da pubblica amministrazione e cantieri edili in città, per favorire l'utilizzo di questa tipologia di carburanti in purezza». Per i biocarburanti si stima un impatto ambientale fino al 95% in meno rispetto al gasolio (considerando l'intero ciclo di vita), nonché minori quantità di particolato, stimate in circa il 60% in meno. Rimane però sullo sfondo una questione essenziale, quella della certificazione delle filiere, per ridurre i rischi legati a truffe sull'importazione di feedstock non controllati, per evitare conflitti con l'agricoltura connessi ad esempio alle coltivazioni intensive di olio di palma e di colza. E per garantire un reale vantaggio ambientale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

il caso

Falle su salario giusto e diritti dei rider dubbi dei tecnici sul dl Primo maggio

I rilievi dei funzionari della Camera sull'applicazione del provvedimento Poca chiarezza anche sui bonus assunzioni

VALENTINA CONTE


Privatizzazioni al palo incassati solo 4 miliardi governo in forte ritardo

Falle su salario giusto e diritti dei rider dubbi dei tecnici sul dl Primo maggio

Un decreto difficile da applicare. A tratti vago. E spiazzante, soprattutto per le imprese. Il dossier dei tecnici della Camera sul decreto Primo maggio mette in fila una serie di inciampi che raccontano un provvedimento-bandiera ancora pieno di buchi: bonus retroattivi, vecchie regole abrogate, salario giusto da misurare, rider da tracciare, sanzioni da chiarire.

Il primo nodo riguarda gli incentivi. Come anticipato da Repubblica, i nuovi bonus per assumere giovani, donne e lavoratori nella Zes non sono la semplice proroga di quelli vecchi. Il governo li ha riscritti, ristretti, definanziati e fatti decorrere dal primo gennaio. Ma abroga anche le norme precedenti. Qui il dossier segnala lo stesso problema per tutti e tre i pilastri: l'Inps, prima dell'abrogazione, «non aveva comunque definito i termini e le modalità per la domanda». Dunque va chiarito se la cancellazione delle vecchie regole abbia «efficacia retroattiva» sulle assunzioni dei primi quattro mesi. Le imprese che lo hanno fatto potevano contare su un quadro, ma ora potrebbero trovarsi dentro un altro.

Il nuovo bonus giovani non guarda più soltanto all'under 35 mai stabilizzato: incrocia mesi senza impiego e condizioni di svantaggio. Il bonus donne cambia il canale dei sei mesi: nel vecchio schema dava 24 mesi alle residenti nella Zes, nel nuovo l'esonero è «sempre pari a 12 mesi». Sul bonus Zes il dossier annota che il precedente beneficio «non era subordinato» all'incremento netto di organico.

Il secondo inciampo è il salario giusto, vanto politico del decreto. Il principio è chiaro: niente bonus a chi paga sotto il trattamento economico complessivo dei contratti leader. Ma il Tec (trattamento economico complessivo) va individuato, settore per settore. Che cosa sono davvero i «settori non coperti»? Solo quelli senza contratto o anche quelli dove «non esiste un contratto» firmato dalle organizzazioni più rappresentative? E se il Tec non è rispettato, quali benefici perde l'impresa, si chiedono i tecnici? Non va meglio sui rinnovi. Dopo dodici mesi senza contratto, il decreto prevede un'anticipazione pari al 30% dell'inflazione. Ma i tecnici chiedono quale periodo usare per calcolare l'indice e se l'anticipo valga una volta sola. Anche l'esclusione dei settori stagionali va precisata: chi stabilisce che un settore rientra nell'eccezione? Sul caporalato digitale altri ingranaggi mancano. La presunzione di subordinazione per i rider va «coordinata» con il Jobs Act che già la prevede. Le piattaforme dovranno registrare «rifiuti e tempi», ma va chiarito che cosa significhi. Per gli algoritmi, le informazioni sulle decisioni automatizzate dovranno essere disponibili alle «autorità competenti», ma il decreto non dice quali siano. E sulla formazione obbligatoria manca la procedura: chi segnala al committente il mancato corso? La sanzione da 800 a 2.400 euro è amministrativa oppure no? Insomma, il decreto del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

salario giusto è anche il decreto delle domande aperte. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Pensioni, il costo delle riforme: perdite fino a 270 mila euro

MASSIMILIANO JATTONI DALL'ASÉN


Economia

115 mila nuovi occupati Usa

Del Vecchio, si sposta in tribunale la battaglia tra gli eredi su Delfin

Pensioni, il costo delle riforme: perdite fino a 270 mila euro

COMMERZBANK

L'intesa sulle quote dei fratelli e le manovre dei legali per «blindare» il riassetto

L'accordo sulla nuda proprietà del 12,5% di Zampillo

Le nuove regole sulle pensioni dei dipendenti pubblici rischiano di far lavorare più a lungo (fino a 49 anni prima della pensione) e con assegni più bassi. Secondo l'Osservatorio Previdenza della Cgil, entro il 2043 potrebbero essere più di 730 mila i lavoratori di enti locali, sanità e scuole parificate coinvolti. Il problema nasce dalla revisione delle aliquote di rendimento introdotta con la legge di Bilancio 2024, che colpisce chi ha una carriera «mista», in parte retributiva e in parte contributiva. Con uno stipendio di 30 mila euro il taglio può superare i 6 mila euro annui, con 50 mila euro i 10 mila, per gli stipendi da 70 mila euro il taglio supera i 14 mila euro. Per questi ultimi la perdita totale supera i 270 mila euro. A peggiorare il quadro, l'allungamento delle finestre mobili: dal 2028 serviranno fino a 9 mesi in più prima di poter lasciare il lavoro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Famiglie e risparmio, la scalata delle donne

Rapporto McKinsey: cresciuti del 51% i patrimoni in gestione. Dalle aziende agli investimenti azionari

GIUDITTA MARVELLI


Famiglie e risparmio, la scalata delle donne
Rapporto McKinsey: cresciuti del 51% i patrimoni in gestione. Dalle aziende agli investimenti azionari

All'incrocio del futuro ci sono le donne. Con portafoglio. La ricchezza globale a guida femminile tra il 2018 e 2023 è salita del 51%, raggiungendo i 60 mila miliardi di dollari. Una corsa veloce, ad un tasso molto più elevato della crescita media (43%) senza distinzioni di genere. Avverte McKinsey in una ricerca - citata anche da Ferruccio de Bortoli nella sua rubrica quotidiana «Frammenti» - : se le aziende di asset management non si metteranno a studiare seriamente le esigenze e le richieste delle clienti potrebbero perdersi una delle più interessanti fette di business negli anni che verranno.

Nonostante ci siano ancora molti soffitti di cristallo da rompere, l'avanzata della leadership delle donne nell'industria mondiale del risparmio è visibile. Solo qualche nome: Jenny Johnson che guida Franklin Templeton, storico marchio Usa, Valerie Baudson, ceo di Amundi, il big europeo o Maria Luisa Gota, a capo di Eurizon Capital, la fabbrica dei fondi di Intesa Sanpaolo. Ma adesso è il tempo delle madri di famiglia, delle manager e delle imprenditrici che, se l'offerta fosse interessante, potrebbero farsi più avanti per comprare i servizi di gestioni & co. L'evidenza è che, in media, le donne siano meno a loro agio con il mondo della consulenza finanziaria. Il 53% dei portafogli controllati da signore non è gestito, contro il 45% di quelli intestati al maschile. Raggiungere la parità - sottolinea McKinsey - per l'industria significa cogliere un'opportunità che vale 10 mila miliardi di dollari, da qui al 2030. E le donne con cui bisognerà misurarsi sono, e saranno sempre di più, giovani ed esigenti. In Europa la confidenza delle millennial con le decisioni finanziarie è cresciuta nei cinque anni oggetto dello studio del 32%. Una sicurezza che porta alla richiesta di prezzi giusti: il 30% delle donne al timone esprime insoddisfazione rispetto alla qualità del servizio finanziario ricevuto. E il 37% dichiara di progettare un cambio di intermediario. Le donne alla guida dei portafogli sono, più degli uomini, attratte dalla pianificazione finanziaria a lungo termine e dal raggiungimenti di obiettivi specifici. Rispetto ai maschi, sono meno sensibili alle promesse di elevati rendimenti. In questo tempo di appelli istituzionali al valore del risparmio paziente per il futuro della previdenza e per il gran passaggio di eredità che si prepara nel decennio, non sembrano esserci candidate migliori. Il sistema lo capirà?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

ROADMAP 2030L'EUROPA AL CENTRO

Geely, l'intelligenza artificiale per l'espansione globale

Massimo Mambretti


Motori 24

Le case cinesi fanno il salto di qualità
Gli scenari dopo il Salone di Pechino

Geely, l'intelligenza artificiale per l'espansione globale

HUANGZHOU (CINA) I ntelligenza artificiale, 5G, interazione fra gli hub di R&D cinesi ed europei per personalizzare rapidamente ogni modello agli standard di ogni mercato e ridefinizione dei processi di sviluppo e produttivi sono i fattori su cui poggia la nuova strategia del gruppo Geely. Un piano che ha come obiettivo di passare dalle vendite di tre milioni di unità dello scorso anno a sei milioni e mezzo nel 2030, un terzo delle quali fuori dalla Cina. In particolare, in Europa dove intanto sbarcano i brand di passaporto cinese affiancandosi a quelli made in Europe, come Lotus e Volvo. In Italia, prima, è arrivato Geely con i suv EX5 elettrico e Starray EM-i ibrido plug-in a cui si aggiungerà in autunno la compatta berlina a batteria E2 e, poi, Zeekr che sfida quelli europei premium con modelli full electric: il suv compatto X e quello più grosso 7X, la sportiva 7GT e la shooting brake 001. Ma siamo solo all'inizio, come abbiamo constatato visitando nei dintorni di Huangzhou, dove c'è l'headquarters del gruppo, il safety center più grande del mondo e lo stabilimento di 8 chilometri quadrati da cui escono Zeekr e Polestar, in cui un supecervellone gestisce l'automatizzazione pressoché totale lasciando, alla fine, il controllo della qualità alla supervisione umana. In dettaglio, la strategia poggia su architetture intelligenti scalabili, sulla digitalizzazione che attraverso l'intelligenza artificiale generativa porta a bordo sistemi intuitivi e adattivi, su piattaforme digitali per la gestione completa di ogni funzione vettura abbinando tecnologie Nvdia SuperChip, Thor U e Qualcomm SnapDragon 8797, sull'introduzione prima di batterie allo stato semi solido e poi solide e, infine, su nuovi powertrain ibridi. Importanti, specie in Europa, durante la transizione verso l'era totalmente elettrica. Innazitutto, il motore con la piattaforma Em Ai Super Hybrid 2.0 che attraverso la gestione Xingrui AI Cloud Power 2.0 ha fatto registrare percorrenze certificate dal Guinness World Record che arrivano fino a 45 km/litro. Poi, quelli di Horse Powertrain la joint venture con Renault specie con il sistema che consente di trasformare auto native elettriche in ibride che potrebbe generare una versione Ice della Geely E2, quelli elettrificati alimentati con il Metanolo e l'architettura a 900 V, valida tanto per i full-electric quanto per gli ibridi alla spina. In questo quadro l'intelligenza artificiale gioca un ruolo centrale per tutti i brand per alzare l'asticella dell'efficienza, della sicurezza, del confort, dell'interazione uomo-macchina sino alla guida autonoma di livello 4. Un sistema che vanta una potenza di calcolo e un hardware di rilevamento velocissimi svelato al salone di Pechino dal concept Eva Cab. Il primo robotaxi elettrico made in Cina che sarà prodotto dal 2027 che, in pratica, è la vetrina delle nuove tecnologie di Geely. In tutto ciò, stranamente, al momento mancano annunci di stabilimenti in Europa. Tuttavia, rumors attendibili ipotizzano trattative con Ford per l'impianto spagnolo di Valencia. © RIPRODUZIONE

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

a ruota libera

I molti problemi della IA generativa

GIOVANNI COMINELLI


I COMMENTI

Lavoro qualche buona idea, ma è ancora poco

I molti problemi della IA generativa

Salario minimo: la Consulta boccia il federalismo creativo

Cervia ha dimenticato Giovannino Guareschi

È un momentaccio per "l'homo sapiens" che noi siamo. Aveva un bello scrivere Pico della Mirandola, quando alla fine del '400 metteva in bocca a Dio le seguenti belle parole rivolte al "sapiens" suddetto: «Non ti ho fatto né celeste né terreno, né mortale né immortale, perché di te stesso quasi libero e sovrano artefice ti plasmassi e ti scolpissi nella forma che avresti prescelto». Pareva che si aprissero davanti all'uomo "magnifiche sorti e progressive". Ma poi incominciarono ad arrivare le prime delusioni. Copernico annunciò brutalmente che il Sole, non la Terra abitata da noi, stava al centro dell'Universo. Giordano Bruno rincarò la dose: neppure il Sole. C'era una pluralità di mondi e di universi. Un'altra mazzata arrivò da Charles Darwin: ci informò che noi siamo l'ultimo anello di una catena evolutiva, che ha potuto svilupparsi solo perché un provvidenziale meteorite circa 60 milioni di anni ha sterminato i dinosauri.

Più insinuante, ma devastante per il nostro Ego, arrivò Freud. Ci avvertì che dentro "l'homo sapiens" la Ragione comandava solo a tratti. C'era un Io profondo, a più strati, tra cui l'Inconscio, nel quale ribollono forze oscure difficili da illuminare e da controllare. La "quarta ferita" inferta al nostro narcisismo è di questi anni. L'Intelligenza Artificiale generativa è solo del 30 novembre 2022, quando ChatGPT venne reso disponibile al pubblico da Open AI. Sia questa che la I. A. "normale" che l'ha preceduta sono solo macchine statistiche, prive di coscienza e di intenzionalità, capaci di imitazione e di simulazione. Eppure pare che stiano erodendo le nostre libertà e stiano sconquassando l'economia, il lavoro, le relazioni tra gli esseri umani, le istituzioni, il diritto e, persino, il modo di fare la guerra. Rappresenta una cesura storica un video nel quale compaiono dei soldati russi, che escono da un nascondiglio con le braccia alzate, per arrendersi non ai soldati ucraini, ma ad un robot ucraino. Eccoci, dunque, ancora una volta di fronte ad un bivio: ottimismo o apocalittismo? Il catalogo delle visioni relative a questa a svolta è ampio: trans-umanismo, post-umanismo, accelerazionismo, lungo-terminismo... Ciascuno di noi dovrà cercarsi una strada.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Segnalazioni

Da Steriti alla Coop di Massarenti Le piste sui Savi 'abbandonate' «Nell'88 si poteva arrivare a loro»

Il giorno dopo l'eccidio di Castel Maggiore l'informatore aveva indicato a un ispettore l'Alfa 2000 di Fabio Poi le indagini depistate da Macauda e i controlli mancati all'armeria di via Volturno tre anni prima della strage

NICOLETTA TEMPERA


Da Steriti alla Coop di Massarenti
Le piste sui Savi 'abbandonate'
«Nell'88 si poteva arrivare a loro»
L'intervista choc
IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE
MOBILI BALDAZZI

di Nicoletta Tempera Le piste abbandonate troppo presto. Gli errori. Le dimenticanze. La vicenda della Uno Bianca è contornata da indagini 'mancate'. La domanda che oggi si pongono i famigliari delle vittime, la stessa su cui sono chiamati a rispondere gli inquirenti che indagano oggi sui contatti della banda dei fratelli Savi, è: si trattò di colpa? O ci fu del dolo?

Solo concentrandosi sugli eventi del 1988 emergono più anomalie in questo senso. Il giornalista Massimiliano Mazzanti, che ha collaborato con i famigliari per mettere in ordine i materiali alla base dell'esposto e che sta lavorando a un libro sulla Uno Bianca, non ha molti dubbi.

«Una vicenda esemplare è quella di Steriti», dice. Paolo Steriti, piccolo delinquente e informatore della polizia, il 21 aprile del 1988, il giorno dopo l'omicidio dei carabinieri Stasi ed Erriu a Castel Maggiore, parla con un suo confidente, un ispettore. E dice di aver visto, nei giorni precedenti la strage, un'Alfetta sospetta aggirarsi in quella zona.

Non solo. Traccia anche un'identikit che combacia alla perfezione con Fabio Savi.

«Eppure sarà Steriti a essere arrestato - spiega Mazzanti -, che pure quella sera non poteva essere lì, perché in semilibertà. La pista della targa dell'auto, che avrebbe portato direttamente a Fabio Savi, fu invece lasciata cadere. Si disse che sarebbe stato impossibile analizzare una per una le Alfa 2000 con quei parziali. Non è così: il documento consegnato ai carabinieri dal centro meccanografico era di appena 54 pagine ed erano 1300, in regione, le auto di quel modello. Di queste, solo 250 avevano nella targa i numeri indicati da Steriti».

Una vicenda di sangue, quella di Castel Maggiore, centrale nella storia criminale della banda della Uno Bianca. Dove al fianco dei nomi dei Savi, spunta più volte quello dell'ex carabiniere Domenico Macauda. Che opererà tutta una serie di depistaggi tesi a indirizzare le indagini verso farse piste. «Macauda? Non lo conosco. Ma chi è? Quello siciliano?», ha detto l'altra sera Roberto Savi a Belve, ribadendo di non sapere nulla dell'ex militare che di fatto li aiutò a evitare la galera per 6 anni.

«Dopo l'arresto di Macauda avvenuto a giugno dell'88 - prosegue Mazzanti -, venne trovata in una perquisizione a casa sua una mappa della Coop di via Massarenti. A novembre dello stesso anno, la stessa venne rapinata dai Savi. Ma anche in questa circostanza, invece di andare da Macauda, i carabinieri andarono a bussare da Steriti».

Passando da una strage all'altra, il nome di Macauda torna legato anche all'armeria di via Volturno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Segnalazioni

Nel 1988, a verbale Macauda racconta di aver acquistato dei proiettili poi utilizzati nei depistaggi ai danni dei Testoni e degli Adamo proprio nel negozio dell'Ansaloni. «E non avrebbe potuto farlo, non essendo graduato - puntualizza Mazzanti -. Malgrado questo, nessuno delegò controlli o una perquisizione nell'armeria». Che tre anni dopo sarà teatro dell'uccisione dell'ex carabiniere Pietro Capolungo e della titolare Licia Ansaloni.

«Gli inquirenti sarebbero potuti arrivare ai Savi già nel 1988 - conclude Mazzanti -: già nell'aprile di quell'anno si sapeva che il fucile che aveva sparato alla guardia giurata Carlo Beccari era lo stesso usato per sparare all'autosalone di Savino Grossi. Tutti all'epoca già pensavano che dietro agli assalti alle Coop, alla strage di Castel Maggiore e a quella estorsione a Rimini ci fossero le stesse persone». © RIPRODUZIONE RISERVATA.